



Guida MARLISCO per ridurre i rifiuti marini:

Lasciati ispirare e diventa
innovativo con le buone pratiche.

Questa guida è il deliverable 2.4 del Progetto MARLISCO -
'MARine Litter in Europe Seas: Social Awareness and CO-Responsibility'.

Guida MARLISCO
per ridurre i rifiuti marini:
Lasciati ispirare e diventa
innovativo con le buone pratiche.



© ISOTECH LTD, 2014 ISBN: 978 8894 102 71 0



Questo progetto ha ricevuto fondi del Settimo Programma Quadro dell'Unione Europea per la ricerca, lo sviluppo e la pratica tecnologica con accordo di sovvenzione n. [289042]. Le opinioni espresse in questa pubblicazione riflettono il punto di vista dell'autore e l'Unione Europea non è responsabile per l'uso che può essere fatto delle informazioni qui contenute.





Questa guida è per te!

Se stai leggendo questa guida, significa che sei già a conoscenza dei problemi che i rifiuti marini pongono al nostro ambiente, alla nostra economia e al nostro benessere sociale e che stai cercando delle soluzioni da realizzare, a titolo personale o professionale, per aiutare ad indirizzare questo importante problema. Questa guida è per te! Se rappresenti la Commissione Europea, un governo nazionale, un'autorità locale, il commercio, l'industria, un'organizzazione civile o un gruppo di cittadini, questa guida sarà per te uno strumento di trasferimento della conoscenza e dell'esperienza acquisita: ti guiderà attraverso le principali fasi di attuazione di pratiche per la riduzione dei rifiuti marini e, tramite un approccio orientato alla soluzione, ti fornirà esempi di attività di successo che possono servire come ispirazione.

Come puoi utilizzare questa guida?

Questa guida non vuole reinventare la ruota! Si basa su una raccolta di buone pratiche per la riduzione di rifiuti marini registrate in Europa all'interno del progetto MARLISCO (www.marlisco.eu). L'analisi svolta su più di 70 pratiche ha mostrato che le migliori possono essere raggruppate in 14 categorie e ognuna rappresenta iniziative con caratteristiche specifiche e spesso innovative:

1. [Pratiche sulle plastiche](#)
2. [Strumenti economici e di mercato](#)
3. [Politiche/regole per ridurre i rifiuti marini](#)
4. [Rifiuti dai fiumi](#)
5. [Rifiuti galleggianti](#)
6. [Rifiuti dei fondali marini](#)
7. [Rifiuti dalle navi](#)
8. [Pratiche sulle cicche di sigarette](#)
9. [Pulizie delle spiagge](#)
10. [Lavorare con le scuole](#)
11. [Approcci integrati al problema dei rifiuti marini](#)
12. [Sensibilizzare](#)
13. [Promuovere la responsabilità sociale](#)
14. [Altre pratiche](#)

Utilizzando questi 14 raggruppamenti di buone pratiche, la guida descrive le principali azioni che si possono adottare in base al tipo di attore/stakeholder che rappresenti. L'indice alla fine del documento ti aiuterà a muoverti tra queste pratiche da adottare.

I casi di studio inclusi nella guida offrono pratici esempi che supporteranno i tuoi sforzi per eseguirli, ti aiuteranno a trasmettere conoscenza, esperienza e metodi di altri e ti offriranno opportunità di networking e cooperazione.

Cosa c'è da sapere

Questo documento è pensato per dare un quadro generale delle varie attività che i diversi stakeholders possono attuare per ridurre i rifiuti marini. A causa delle specificità delle diverse aree, non sarebbe saggio tentare di scrivere una guida su come attuare, passo dopo passo, alcune specifiche pratiche, né sarebbe possibile identificare e descrivere pratiche di interesse per l'implementazione in tutta Europa. Mettendo a disposizione delle linee guida sulle principali tipologie di pratiche e indicando ulteriori fonti di informazione e dettaglio, questa Guida diventa un punto di partenza per chi è interessato ad intraprendere azioni contro i rifiuti marini.

Prima di attuare qualsiasi azione volta a ridurre i rifiuti marini, pensa ai probabili effetti che può avere sul comportamento del tuo target. Affinché qualsiasi azione possa essere efficace nel lungo termine, deve produrre un cambiamento nel comportamento che dovrà essere supportato anche dopo la fine del diretto coinvolgimento del tuo audience. Non è sempre facile da raggiungere: richiede un effettivo aumento di consapevolezza, oltre all'attuazione in sé della pratica. Questa Guida fornisce alcuni esempi di pratiche che hanno come obiettivo specifico [l'aumento di consapevolezza](#) e la [promozione di responsabilità sociale](#), da utilizzare per farti un'idea su come approcciare ed influenzare il tuo target. Esistono diverse altre pratiche simili sviluppate in Europa e puoi trovarne alcune nel [Web-Database MARLISCO](#) e tra le [pratiche della Conferenza di Berlino](#). L'educazione è, naturalmente, il cuore nel cambio di comportamento e il progetto MARLISCO ha sviluppato una serie di [strumenti educativi](#) che possono essere utilizzati per lo scopo.

Questa Guida non include una sezione dedicata al monitoraggio dei rifiuti marini. Non si intende con ciò dare scarsa importanza al monitoraggio: al contrario, il monitoraggio dei rifiuti marini è il solo modo per avere un'idea chiara sulle fonti dei rifiuti marini e per valutare l'efficacia delle azioni intraprese per limitare il problema. L'importanza del monitoraggio si ritrova nei requisiti della Direttiva Quadro 2008/56/CE sulla Strategia per l'Ambiente Marino, secondo la quale ogni Stato membro deve sviluppare e attuare protocolli di monitoraggio dei rifiuti marini. Ti consigliamo vivamente di accompagnare l'implementazione di pratiche che potrebbero avere effetti sui rifiuti marini con un programma di monitoraggio ben progettato, che registrerà quantità e tipi di rifiuti marini prima e dopo l'applicazione della pratica, al fine di valutare ogni cambiamento e, dunque, l'efficacia della pratica stessa.

10 Fasi per organizzare ed implementare una buona pratica

1. *Specificità locale: effettua una visita sul posto per avere consapevolezza del problema. Identifica il problema dei rifiuti marini e i suoi parametri (fonti, tipi, gruppi target).*
2. *Utilizza la Guida per rivedere le buone pratiche e trarne ispirazione!*
3. *Seleziona le pratiche più adatte alla tua situazione e che possono più probabilmente influenzare il comportamento. Combina pratiche, tecniche di trasferimento e attributi di successo.*
4. *Prepara un Piano d'Azione.*
5. *Definisci un obiettivo generale: gli obiettivi devono essere SMART (specifici, misurabili, raggiungibili, realistici e vincolati da scadenza).*
6. *Impegnati a raggiungere i principali obiettivi chiave e a coinvolgere gli stakeholders*
7. *Dissemina e sensibilizza sul problema e le soluzioni che proponi.*
8. *Attua la pratica scelta.*
9. *Monitora i progressi. Puoi utilizzare strumenti intelligenti, come [DeCyDe-4](#), per monitorare i tuoi progressi e decidere azioni future.*
10. *Non dimenticare di registrare (mantenere dati) sui rifiuti marini*



1 Pratiche sulle plastiche

I rifiuti di plastica rappresentano una particolare minaccia per l'ambiente marino, non solo per la loro abbondanza (sono spesso considerati la parte più grande dei rifiuti marini) ma anche a causa delle loro caratteristiche. Nell'ambiente marino, i rifiuti di plastica si trovano in forme diverse. Nelle loro forme più grandi, come reti da pesca, borse di plastica e confezioni delle lattine ad anello da sei, la plastica può intrappolare e ferire i pesci, i mammiferi e gli uccelli marini. Nell'ambiente marino, si rompe in pezzi sempre più piccoli fino a formare microplastiche. Gli abitanti del mare scambiano queste parti di plastica più piccole per alimenti e, quindi, le ingeriscono. Ciò li porta a soffocamento e fame. Le plastiche, inoltre, attraggono gli inquinanti organici dispersi nell'acqua, che possono portare al loro bio-accumulo e trasportarli al vertice della catena alimentare, anche se la portata di questo fenomeno è ancora da indagare.



1. Pratiche con obiettivo la plastica

Ci sono molte cose che possono essere fatte per affrontare la questione dell'inquinamento da plastica e le azioni possono essere intraprese da tutti.

Possiedo/gestisco un supermercato o altro tipo di impresa commerciale. Cosa posso fare?

- Sostituisci le borse di plastica con alternative più sostenibili e meno dannose, come le borse in tessuto riutilizzabili.
- Inizia a far pagare per l'uso di sacchetti di plastica, ma assicurati che i proventi siano destinati ad un fondo ambientale.
- Informa i clienti dei cambiamenti che è necessario fare. I tuoi clienti apprezzeranno lo sforzo e tu ridurrai i costi!

Le azioni sopra ridurranno la quantità di buste di plastica nei rifiuti e sensibilizzeranno sui potenziali rischi che i sacchetti di plastica rappresentano. I tuoi clienti potranno cambiare il comportamento.

Il packaging di plastica è un altro grosso problema, quindi:

- Aumenta il livello di riciclaggio dei rifiuti prodotti
- Per quanto possibile, cerca di vendere prodotti con minima quantità di imballaggi.

Che cosa devo fare se sono proprietario/gestore di un hotel o un ristorante?

- Diventa efficiente nell'impiego delle risorse. Utilizza meno risorse possibili, riutilizza e ricicla i prodotti e i materiali il più possibile, e crea, di conseguenza, meno rifiuti. Gestire i rifiuti di plastica può essere costoso, perciò adottare processi e pratiche efficienti nell'impiego delle risorse ha un senso finanziario e commerciale.
- Smetti di vendere bottiglie d'acqua e inizia ad offrire acqua di rubinetto filtrata.
- Sostituisci le piccole bottiglie di shampoo e sapone nelle camere con alternative ricaricabili.
- Informa i clienti della necessità dei cambiamenti che apporti. I tuoi clienti apprezzeranno lo sforzo e tu ridurrai i costi!
- Sii creativo! Ci sono molti altri modi per ridurre i rifiuti di plastica e sarai in grado di identificarli facilmente una volta che avrai compreso di cosa sono fatti i tuoi rifiuti di plastica.

Come posso fare come rappresentante di un'industria?

Dipende dal tipo di industria che rappresenti. In generale:

- *Riduci la quantità di plastica utilizzata nei tuoi prodotti o nel loro packaging. Ciò porterà a riduzioni significative della quantità di plastica rilasciata nell'ambiente durante il ciclo vitale del prodotto.*

Se sei un lavoratore o produttore della plastica:

- *Assicurati che i sedimenti di plastica, utilizzati come materia prima nella tua catena di produzione, non possano sfuggire nell'ambiente. Assicurarsi che non vi siano perdite nella tua linea di produzione e attuare un efficace trattamento delle acque reflue dello stabilimento dovrebbero essere i primi passi verso una perdita di detriti pari a zero.*

Se sei un produttore di cosmetici, di prodotti per l'igiene personale o prodotti abrasivi:

- *vita l'uso di microsfere di plastica nei tuoi prodotti, perché prima o poi finiranno nell'ambiente marino. Sostituisci le microsfere di plastica con altri materiali abrasivi naturali non pericolosi (come, ad esempio, riso, noccioli di albicocca, gusci di noce, bambù e molti altri).*

Sono un rappresentante di un ente locale. Cosa posso fare?

La maggior parte della gente ricicla i propri rifiuti sia a casa, sia sul posto di lavoro, ma spesso non riesce nell'intento per questioni di percezione e anche per mancanza di cestini per il riciclaggio. La maggior parte dei rifiuti prodotta in movimento è fatta di plastica, oggetti leggeri (ad esempio, bottiglie di plastica per bevande, packaging per alimenti) che possono essere facilmente dispersi nell'ambiente a causa delle condizioni atmosferiche. Quindi:

- *Stabilisci punti per il riciclaggio "in movimento", fornendo cestini adeguati in termini di numero, dimensione e tipologia di rifiuto e contenitori per il riciclaggio in tutti gli spazi pubblici, incluse le spiagge.*
- *Assicurati che tutti i cassonetti pubblici e i recipienti di riciclaggio vengano svuotati spesso e regolarmente.*

E cosa devo fare se rappresento un governo?

- *Stabilisci schemi di riciclaggio in movimento a livello nazionale.*
- *Implementa regolamenti e politiche per ridurre i rifiuti e il packaging di plastica.*
- *Incoraggia i supermercati ad utilizzare materiale riciclato per le loro buste di plastica.*
- *Introduci imposte su determinati tipi di rifiuti di plastica (vedi pagina successiva) e assicurati che i proventi di tali imposte siano dirette su un fondo ambientale.*
- *Promuovi attività che aumentano la consapevolezza sociale e la corresponsabilità.*



©Tonay et al., TUDAV

Fattori chiave:

Inizio: Marzo 2002

Attuazione: Nazionale, Irlanda

Organo di avvio: Governo Irlandese

Finanziamento: Fondo iniziale € 1.2 milioni (acquisto di nuovi sistemi informatici e altre risorse per amministrare il prelievo). Un costo aggiuntivo annuale di circa € 350.000 va all'amministrazione e un'ulteriore somma di € 358.000 è stata destinata alla promozione della tassa sulla busta di plastica tramite pubblicità. Dall'introduzione della tassa, sono stati raccolti oltre € 196 milioni di gettito.

Trasferibilità: Alta

Tasso di successo: Alto

Informazioni aggiuntive:

<http://www.environ.ie/en/Legislation/Environment/Waste/WasteManagement/FileDownload,21599.en.pdf>

http://litter.ie/system_survey_results/index.shtml

http://www.marisco.eu/The_plastic_bag_levy.en.html

L'imposta sulle buste di plastica

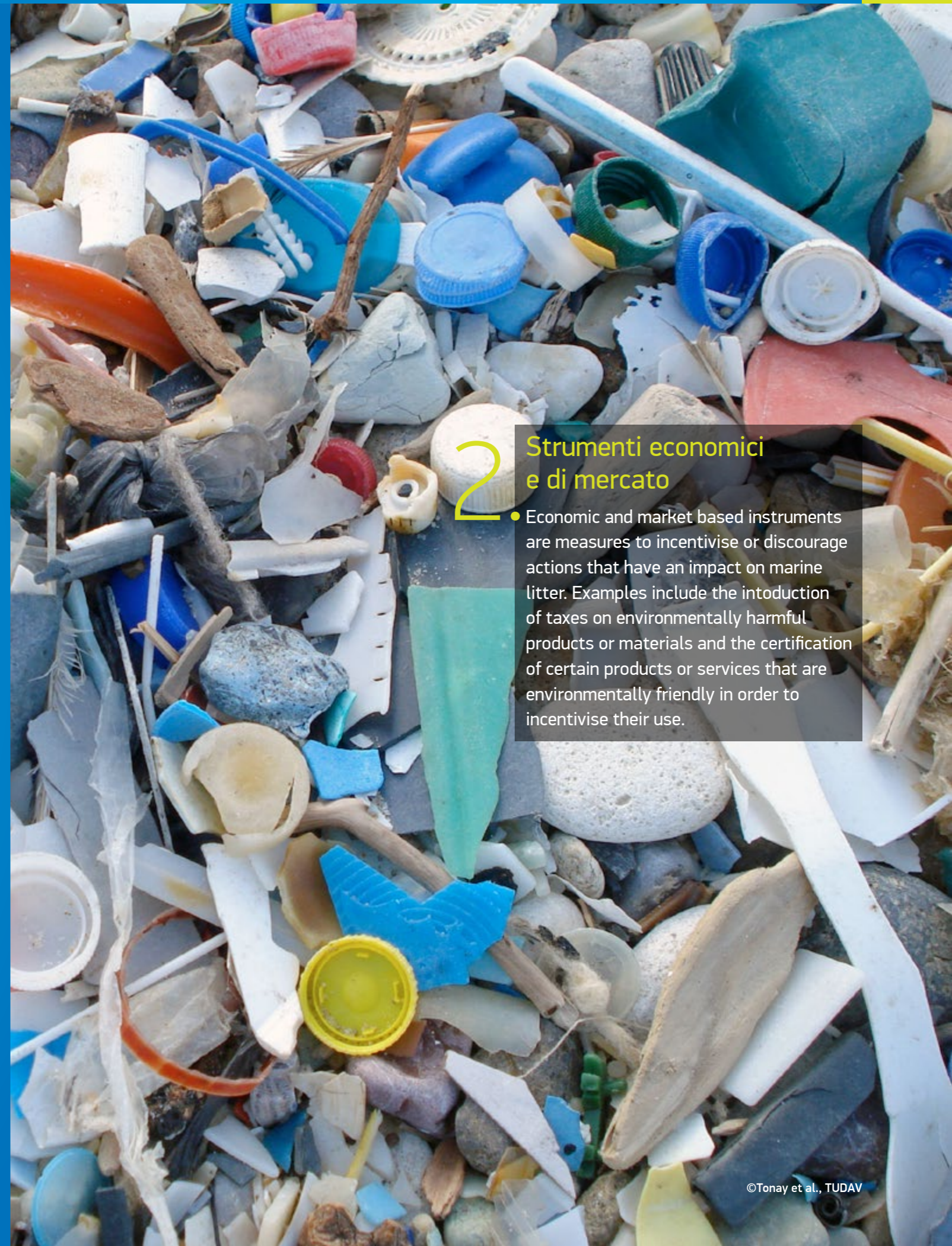
Nel marzo del 2002, il Governo Irlandese ha introdotto un'imposta di 15 cents sulle buste di plastica in precedenza fornite gratuitamente ai clienti (Convery et al, 2007). Introdotto nel 2001 con il Waste Management Act, l'obiettivo principale della **Plastic Bag Levy** era ridurre la quantità di buste di plastica tra i rifiuti. Prima dell'introduzione dell'imposta, le buste di plastica costituivano il 5% della composizione dei rifiuti nazionali (Litter Monitoring Body, 2003). Nel 2007, le buste di plastica rappresentavano <1% dei rifiuti nazionali. Un rapporto pubblicato nel 2008 afferma che "... le prove a disposizione indicano un'ampia e significativa diminuzione del numero di sacchetti di plastica tra i rifiuti da quando è stato introdotto il prelievo" (AP EnvEcon Limited, 2008). C'è stata anche una drastica riduzione dell'uso pro capite di buste di plastica (da 37 sacchetti per persona all'anno a 22-24 sacchetti per persona all'anno).

Risultati: C'è stata una notevole diminuzione del consumo di sacchetti di plastica da marzo 2002. La riduzione è stimata intorno al 90%. I risultati delle verifiche effettuate in spiaggia hanno constatato una riduzione della quantità delle buste di plastica trovate, da una media elevata di 17.7 buste/500 m nel 2000 ad una media di 5.5 buste/500 m nel 2002 (Coastwatch Ireland). È importante sottolineare che la tassa ha influenzato il comportamento dei consumatori: nel 1999, il 40% degli intervistati non desiderava pagare per i sacchetti di plastica, mentre nel 2003 il 91% degli intervistati considerava la Plastic Bag Levy una buona idea. **I sacchetti di plastica hanno ora un valore!**

Sostenibilità e trasferibilità della pratica: Pienamente sostenibile. Dall'introduzione dell'imposta, sono stati raccolti oltre 196 milioni di euro di entrate. È importante sottolineare che questi soldi sono vincolati in un FONDO ambientale a sostegno delle Iniziative Contro i Rifiuti, di attività di ricerca e sviluppo dell'Agenzia di Protezione Ambientale, di iniziative intraprese da gruppi della comunità ed altri volte alla protezione dell'ambiente e di eventuali costi aggiuntivi per il mantenimento dell'imposta. L'imposta può essere facilmente applicata in ogni Paese.

Fattori di successo:

- *Aumento di consapevolezza: una somma importante di denaro è stata destinata alla sensibilizzazione della tassa e alla sua importanza.*
- *Ad ogni sacchetto di plastica è stato dato un valore adeguato (15 centesimi).*
- *Il gettito ritorna nei fondi e nelle azioni ambientali.*



2 Strumenti economici e di mercato

- Economic and market based instruments are measures to incentivise or discourage actions that have an impact on marine litter. Examples include the introduction of taxes on environmentally harmful products or materials and the certification of certain products or services that are environmentally friendly in order to incentivise their use.

2. Strumenti economici e di mercato

Gli strumenti economici e di mercato sono misure volte ad incentivare o scoraggiare azioni che hanno un impatto sui rifiuti marini. Ad esempio, l'introduzione di una tassa su prodotti o materiali dannosi per l'ambiente è un disincentivo al loro utilizzo. Gli strumenti economici e di mercato sono misure volte ad incentivare o scoraggiare azioni che hanno un impatto sui rifiuti marini. Ad esempio, l'introduzione di una tassa su prodotti o materiali dannosi per l'ambiente è un disincentivo al loro utilizzo. In questo modo, l'Imposta sul Sacchetto di Plastica, oltre ad essere una pratica destinata ai rifiuti di plastica, è anche uno strumento economico. Un esempio di strumento di mercato è la certificazione di alcuni prodotti/servizi, che potrebbe funzionare come incentivo per il consumatore a sceglierli rispetto ad altri prodotti/servizi. Altri esempi sono sotto elencati.

Sono un'autorità pubblica. Che tipo di strumenti economici/di mercato posso attivare?

- Introduce imposte sulle pratiche e i prodotti dannosi per l'ambiente
- Avvia programmi che diano un vantaggio di marketing alle aziende della zona che soddisfano determinati prerequisiti. Per ottenere la massima esposizione e per garantire una sufficiente partecipazione, perché non attribuire un premio in denaro al piano? In questo modo, si premiano per i loro sforzi i partecipanti di maggior successo! (vedi, ad esempio, il progetto *Snack Bar Responsabili*).

Come impresa commerciale, cosa posso fare?

- Comincia a far pagare i sacchetti di plastica monouso, ma assicurati che i proventi siano destinati ad un fondo ambientale. È possibile utilizzare il gettito di questa 'tassa' per ulteriori miglioramenti della tua impronta ambientale!
- Influenza il comportamento dei consumatori incentivando la selezione di prodotti/servizi più amichevoli per l'ambiente.
- Informa i tuoi clienti delle modifiche che vuoi apportare e del loro contributo alla protezione del nostro ambiente!

Questi azioni potrebbero non solo rendere più ecologica la tua attività ma anche darti un vantaggio di mercato nei confronti dei tuoi concorrenti.

Cosa posso fare se sono un rappresentante dell'industria?

- Aderisci a (o avvia, persino) strumenti ed iniziative promosse dal settore per ridurre i rifiuti marini e, se possibile, collegali ad un codice di pratica, impegno o certificazione, in modo da dare al tuo settore un vantaggio di mercato.

Un esempio è l'Operazione Piazza Pulita – Manuale e d per la prevenzione della perdita di palline di plastica, un programma progettato per impedire la perdita di sedimenti di resina e aiutare a mantenere i detriti di plastica al di fuori dell'ambiente marino. L'Operazione Clean Sweep ha predisposto un manuale di buone pratiche per garantire la perdita zero di sedimenti nell'ambiente e incoraggia le aziende che utilizzano piccole parti di plastica a firmare un impegno. In cambio, ricevono un certificato che afferma il loro impegno.

Aderire a tali sistemi migliorerà anche i tuoi rapporti con i gruppi di stakeholder e le organizzazioni della comunità!



Dati Chiave

Inizio: 2012

Attuazione: Nazionale, Spagna

Organo di Avvio: Fondazione Biodiversidad, Ministero per l'Agricoltura spagnolo, Food and Environment

Finanziamento: Il budget per questo progetto è stato di 61,000 euro nel 2012. Il budget per il 2013 ammonta a 50.000 euro.

Trasferibilità: Alta

Tasso di successo: Alto

Informazioni aggiuntive

<http://www.fundacion-biodiversidad.es/programa-playas/decalogo-y-premios>

<http://www.magrama.gob.es/es/prensa/noticias/el-secretario-de-estado-de-medio-ambiente-entrega-los-premios-chiringuitos-responsables-a--establecimientos-implicados-con-la-proteccion-del-litoral/tcm7-232104-16>

http://www.marlisco.eu/Responsible_Snack_Bar_en.html

Il Progetto Snack Bar Responsabili

La Fondazione Biodiversidad (fondazione spagnola per la biodiversità) ha lanciato un progetto che mira ad incoraggiare un comportamento favorevole all'ambiente nei "chiringuitos" (i bar tradizionali che si trovano sulla spiaggia e servono cibo, snack o bevande) attraverso la promozione di un "decalogo di buone pratiche ambientali", che include azioni come riciclaggio dei rifiuti e loro corretta gestione, utilizzo di prodotti locali e assunzione di personale locale, sensibilizzazione verso il problema ecc.. In tale contesto, tenendo conto della necessità di sensibilizzare e formare e di dare incentivi ai chiringuitos per aderire a un decalogo, la Fondazione per la Biodiversità ha lanciato la prima edizione nazionale del "Premio Chiringuitos Responsabile", focalizzato sulla premialità di attività considerate esempi e modelli per gli altri.

Risultati: Durante la prima edizione del programma (stagione turistica giugno-settembre 2012):

- 526 bar sulla spiaggia in sette regioni hanno aderito al "Decalogo per le buone pratiche ambientali".
- 55 bar sulla spiaggia hanno firmato la prima edizione del "Premio Chiringuitos Responsabile".
- 6 premi assegnati, per un importo complessivo di € 24.000 per iniziative già in essere e per nuove idee.
- 4.000 visite al sito dell'iniziativa.

Sostenibilità e trasferibilità delle pratiche: Il progetto ha un ampio impatto su scala ambientale e sociale poiché lo scopo è conseguire lo sviluppo economico sostenibile dei chiringuitos e proteggere e preservare la costa spagnola, incorporando al contempo aspetti sociali. Il progetto è facilmente trasferibile in altri Paesi, ma forse è più realizzabile nei Paesi del bacino Mediterraneo dove gli stabilimenti di questo tipo e lo sfruttamento economico sono più comuni e simili a quelli della costa spagnola.

Fattori di successo:

- Una vasta campagna di divulgazione che ha coinvolto stampa e media digitali.
- Lo staff della Fundación Biodiversidad ha visitato molti bar in spiaggia, offrendo supporto tecnico dove necessario.
- Gli enti locali hanno supportato la promozione e l'incoraggiamento dei bar in spiaggia per aderire all'iniziativa.
- Diverse federazioni, associazioni e gruppi di bar di spiaggia hanno incoraggiato la partecipazione dei loro membri. Una nuova categoria di premio sarà inclusa nella seconda edizione del progetto per premiare federazioni o associazioni di chiringuitos che contribuiscono, con sforzi significativi, ad incoraggiare i loro membri ad aderire al progetto.
- I premi in denaro costituiscono un incentivo molto forte, soprattutto nell'attuale situazione economica.

GAMBÓN 500gr.	65
RODABALLO 2K	50
RODABALLO 15K	45
RODABALLO 12K	36
ATUN	20
LENGUADO	18
SALMONETES	48
CALAMAR	48
EMPERADOR	15
CABALLA	12
LUBINA	15
DORADA	12
BACALADILLA	12
SARDINAS	10
HUEVAS	42
JURELES	9
MEJILLONES	40
MONTADITO	4



3 Politiche/regole per ridurre i rifiuti marini

- Si stima che il 70-80% dei rifiuti marini derivi da fonti terrene attraverso lo smaltimento diretto a terra, su costa, spiaggia e fiumi o sfuggendo al sistema di gestione dei rifiuti. Le principali fonti marine di rifiuti sono operazioni marittime e di pesca. Politiche o regole che mirano alla riduzione dei rifiuti marini, promuovendo una corretta gestione e prevenzione dei rifiuti che potrebbero diventare marini fuoriuscendo nell'ambiente, sono importanti strumenti per la riduzione di questo scarto.

3. Politiche/regole per ridurre i rifiuti marini

Si stima che il 70-80% dei rifiuti marini derivi da fonti terrene attraverso lo smaltimento diretto a terra, su costa, spiaggia e fiumi o sfuggendo al sistema di gestione dei rifiuti. Le principali fonti marine di rifiuti sono operazioni marittime e di pesca. Politiche o regole che mirano alla riduzione dei rifiuti marini, promuovendo una corretta gestione e prevenzione dei rifiuti che potrebbero diventare marini fuoriuscendo nell'ambiente, sono importanti strumenti per la riduzione di questo scarto.

Sono un governo nazionale. Quali politiche posso realizzare

- *Implementa e rafforza tutte le politiche che appaiono nella tabella 1. Il semplice recepimento di direttive della Commissione Europea nelle leggi nazionali non è sufficiente. Potresti anche andare oltre e 'costruire su queste direttive'. Ad esempio, potresti: You could also go further and build on these directives. For example, you could:*
 - o *chiudere discariche non conformi e illegali, in particolare quelle situate vicino alla costa;*
 - o *garantire che tutte le fognature, in particolare quelle vicino ai fiumi e al mare (come avviene, ad esempio, sulle isole) siano collegate ad un impianto di trattamento delle acque reflue*
 - o *fare in modo che i rifiuti dei cantieri di costruzione siano gestiti correttamente.*
- *Attua quegli strumenti che applicano il principio 'chi inquina paga', ad esempio applicando sanzioni a chi dissemina rifiuti e ad altri comportamenti dannosi per l'ambiente.*

Non tutto riguarda misure obbligatorie. È molto importante:

- *Coinvolgere i gruppi di stakeholder e fornire loro incentivi per evitare che i rifiuti entrino nell'ambiente marino. Le misure con incentivi o disincentivi economici e/o di mercato possono essere considerate complementari alle politiche e possono aiutare a coinvolgere, e ottenere il sostegno di, alcuni target group di stakeholder.*

E cosa devo fare se sono un'autorità locale?

Puoi implementare alcune politiche nella tua area che aiutino ad indirizzare il problema dei rifiuti marini:

- *Assicurati che le reti fognarie siano mantenute e pulite adeguatamente, per prevenirne straripamento e ostruzione.*
- *Implementa una corretta pulizia delle strade per prevenire l'accesso a mare dei rifiuti attraverso le caditoie.*
- *Se rappresenti un ente locale della costa, hai un contatto diretto con il mare e ciò ti mette in una posizione eccellente per implementare quelle politiche che proteggono l'ambiente marino.*
- *Se nella tua zona sono organizzati di frequente eventi sulla spiaggia (ad esempio, attività sportive, festival musicali, ecc.), potresti includere la pulizia obbligatoria della spiaggia dopo ogni evento tra le condizioni per il rilascio dell'autorizzazione.*
- *Implementa politiche relative ad azioni di pulizia da parte del tuo staff, come, ad esempio, la pulizia regolare delle spiagge visitate di frequente e la pulizia del mare per rimuovere rifiuti galleggianti.*

Tabella 1: Politiche che indirizzano direttamente o indirettamente i rifiuti marini

Politiche orizzontali	Politiche per fonti marine	Politiche per fonti terrestri
<p><i>Direttiva Quadro sulla Strategia Marina (MSFD):</i> specifica 11 'descrittori' per raggiungere un "Buono Stato Ambientale" ('Good Environmental Status') nei mari Europei entro il 2020. Il descrittore numero 10, 'rifiuti marini', precisa che gli Stati membri devono controllare l'andamento di quantità, distribuzione, composizione e, se possibile, fonti dei rifiuti marini rimossi dal bagnasciuga o trovati nelle colonne d'acqua, di quantità e composizione dei rifiuti marini ingeriti dagli animali marini e anche di quantità, distribuzione e, ove possibile, composizione di micro particelle.</p>	<p><i>Direttiva sugli impianti di raccolta portuali:</i> mira ad impedire alle navi di smaltire i propri rifiuti in mare, garantendo loro incentivi per lo smaltimento dei rifiuti al porto.</p> <p><i>Convenzione MARPOL Allegato 5:</i> mira a ridurre ed eliminare la quantità di rifiuti scaricati in mare dalle navi, vietando loro la concessione del scarico.</p>	<p><i>Direttiva quadro sui Rifiuti:</i> stabilisce le condizioni essenziali per la gestione dei rifiuti e afferma che ogni Stato membro debba istituire programmi di prevenzione dei rifiuti entro dicembre 2013.</p> <p><i>Direttiva su Imballaggi e rifiuti da imballaggi:</i> include misure per la prevenzione di rifiuti di imballaggio, per il riuso degli imballaggi e per recupero e riciclaggio dei rifiuti di imballaggio.</p> <p><i>Direttiva sulle discariche:</i> include disposizioni sulla vicinanza delle discariche alla costa e sulla copertura giornaliera delle discariche per evitare che i materiali vengano trasportati dal vento.</p> <p><i>Direttiva sulla depurazione delle acque reflue urbane:</i> include disposizioni per il trattamento, e, quindi, la rimozione, di particelle solide e sostanze chimiche pericolose/tossiche delle acque reflue urbane e delle acque reflue provenienti da alcune industrie.</p>

Dati Chiave

Inizio: 2003

Attuazione: Europea

Organo di Avvio: Commissione Europea

Finanziamento: Nessuno

Trasferibilità: Alta

Tasso di successo: Alto

Informazioni aggiuntive:

<http://eippcb.jrc.ec.europa.eu/reference/cww.html>

http://eippcb.jrc.ec.europa.eu/reference/BREF/cww_bref_0203.pdf

<http://www.marlisco.eu/BREF.en.html>

Documento di riferimento sulle migliori tecniche disponibili

Il BREF (Best Available Techniques reference document) su trattamento e gestione delle acque reflue e sui gas di scarico nel settore chimico, riflette uno scambio di informazioni effettuato ai sensi dell'articolo 16 (2) della Direttiva 96/61/CE. Il documento elenca le buone pratiche da inserire nei permessi delle attività industriali del settore chimico. Per quanto riguarda le fonti di rifiuti, il BREF richiede la separazione delle acque reflue dall'acqua piovana, per evitare la fuoriuscita del refluo dai sistemi di depurazione, e il trattamento dell'acqua contaminata prima dello scarico nell'acqua ricevente.

Risultati: I criteri stabiliti nel BREF sono integrati nei permessi dei produttori di materie plastiche. Questo significa che le fuoriuscite di pellet vengono contenute e separate sia dall'acqua piovana, sia dalle acque reflue. Inoltre, separare l'acqua piovana dalle acque reflue è una misura utile per diminuire il rischio di emissioni incontrollate di acque reflue.



4. Rifiuti dai fiumi

I fiumi possono agire come vie di trasporto veloce per i rifiuti provenienti da attività terrestri, prendendoli lungo il percorso e portandoli fino alle coste e ai mari. Prevenire il rilascio dei rifiuti è il modo migliore per ridurre i rifiuti marini ma, una volta che i rifiuti sono rilasciati nell'ambiente, prevenire il loro trasporto via fiume può anche portare ad importanti riduzioni dei rifiuti marini nei mari europei.

4. Rifiuti dai fiumi

I fiumi possono agire come vie di trasporto veloce per i rifiuti provenienti da attività terrestri, prendendoli lungo il percorso e portandoli fino alle coste e ai mari. Prevenire il rilascio dei rifiuti è il modo migliore per ridurre i rifiuti marini ma, una volta che i rifiuti sono rilasciati nell'ambiente, prevenire il loro trasporto via fiume può anche portare ad importanti riduzioni dei rifiuti marini nei mari europei.

Due tipi principali di stakeholder possono intraprendere azioni per ridurre al minimo i rifiuti che giungono al mare tramite i fiumi: enti pubblici e organizzazioni della società civile.

Come autorità pubblica, cosa posso fare per prevenire il trasporto fluviale di rifiuti?

Se sei un ente pubblico, come ad esempio un **governo nazionale** o un **ente locale**, ci sono diverse azioni che puoi intraprendere per fermare questo trasporto:

- Pulisci regolarmente le tue strade per evitare che i rifiuti entrino nei tombini.
- Installa delle griglie, dove le caditoie incontrano i fiumi o gli affluenti, per intrappolare più rifiuti solidi possibili. Ma devi assicurarti che queste griglie siano regolarmente pulite per evitare ostruzioni e riversamenti.
- Pulisci i letti asciutti dei fiumi prima che la stagione delle piogge rimuova ogni rifiuto lì raccolto durante l'estate.

Puoi inoltre intraprendere specifiche azioni per raccogliere i rifiuti una volta che abbiano raggiunto il fiume:

- Installa una barriera galleggiante in una posizione strategica del fiume per catturare i rifiuti galleggianti (vedi un'azione simile attuata dall'*Istituto Adour*). In questo caso, devi assicurarti che il personale pulisca regolarmente i rifiuti raccolti e preservi il sistema di barriera galleggiante.
- Supporta gli sforzi dei cittadini e degli organismi della società civile per tenere pulito il fiume.

Cosa devo fare se sono un'organizzazione della società civile?

E se rappresento un organismo della società civile?

- Intraprendi pulizie di fiumi, estuari e alvei per evitare che i rifiuti raccolti diventino rifiuti marini.
- Coinvolgi il maggior numero possibile di stakeholder nelle tue iniziative di pulizia ed assicurati di avere il sostegno delle autorità locali, specialmente per quanto riguarda la logistica di gestione dei rifiuti raccolti.
- Promuovi i tuoi eventi il più possibile! Sensibilizzare sul problema è utile, se non più utile, della stessa campagna di pulizia!

Dati Chiave

Inizio: non specificato > 10 anni

Attuazione: Area ampia di Londra, Regno Unito

Organo di Avvio: Thames 21

Finanziamento: Thames 21 è finanziato da un'ampia varietà di fondi di beneficenza, di aziende e pubblici.

Trasferibilità: Alta

Tasso di successo: Alto

Informazioni aggiuntive:

www.thames21.org.uk

<http://www.marlisco.eu/thames21-river-thames-and-waterways-in-greater-london-uk.en.html>

Thames 21: Il fiume Tamigi e i canali d'acqua a Londra

Thames21 un ente di beneficenza indipendente, si propone di migliorare i canali d'acqua di Londra per le persone e la fauna selvatica tramite oltre 9.000 volontari per una rete di 400.000 corsi d'acqua 'puliti e verdi' e anche tramite campagne mirate su particolari tratti di corsi d'acqua o stagni/laghi. Questi obiettivi sono raggiunti attraverso il coinvolgimento di alcuni stakeholder, tra i quali: Keep Britain Tidy, Autorità portuale di Londra, Agenzia per l'Ambiente, Thames Water, British Waterways, Corporation di Londra e 19 enti locali. Una campagna importante è stata il Big Waterways Clean-up 2012, in vista delle Olimpiadi di Londra.

Risultati: Thames21 coinvolge un numero crescente di volontari in attività che migliorano ogni anno le vie navigabili di tutta Londra. Nel solo 2013, 9.337 volontari hanno partecipato a 366 eventi, rinunciando ad almeno 19.552 ore del loro tempo per migliorare il Tamigi e gli altri corsi d'acqua, contribuendo a rimuovere 799 m3 di rifiuti e detriti.





5. Rifiuti galleggianti

I rifiuti galleggianti costituiscono un grande inconveniente, non solo per i bagnanti ma anche per i pescatori, per le industrie del settore dei trasporti marittimi e per tutte le persone coinvolte nel settore/industria marino, in quanto possono rimanere intrappolati nelle reti e nelle eliche causando gravi danni economici e minacciando vite. I rifiuti galleggianti possono anche essere pericolosi per animali e uccelli marini, che potrebbero rimanervi impigliati o scambiarli per cibo e ingerirli (particolarmente vero con la plastica). La rimozione dei rifiuti galleggianti dall'ambiente marino dovrebbe pertanto costituire una priorità, soprattutto per quegli stakeholder che ne sono per primi condizionati.

5. Rifiuti galleggianti

I rifiuti galleggianti costituiscono un grande inconveniente, non solo per i bagnanti ma anche per i pescatori, per le industrie del settore dei trasporti marittimi e per tutte le persone coinvolte nel settore/industria marino, in quanto possono rimanere intrappolati nelle reti e nelle eliche causando gravi danni economici e minacciando vite. I rifiuti galleggianti possono anche essere pericolosi per animali e uccelli marini, che potrebbero rimanervi impigliati o scambiarsi per cibo e ingerirli (particolarmente vero con la plastica). La rimozione dei rifiuti galleggianti dall'ambiente marino dovrebbe pertanto costituire una priorità, soprattutto per quegli stakeholder che ne sono per primi condizionati.

Sono un pescatore o un proprietario di barca e catturo rifiuti nelle mie reti. Cosa posso fare?

- *Non li gettare nuovamente in mare! Portali a riva, trova un raccoglitore appropriato e smaltiscili. Questo richiede uno sforzo da parte tua, ma ne vale la pena, sia per l'ambiente, sia per te (ricorda che i pesci possono rimanere intrappolati nei rifiuti).*
- *Agisci insieme ad altri pescatori con lo stesso problema. Fate conoscere il vostro problema all'ente o alla società civile locale e cercate di individuare insieme una soluzione.*

Potresti ad esempio promuovere una campagna di raccolta di rifiuti marini o almeno esercitare pressioni per la creazione nel porto locale di punti gratuiti per lo smaltimento rifiuti.

Come autorità locale costiera, cosa posso fare per i rifiuti marini galleggianti?

Hai esperienza diretta dei problemi che i rifiuti marini galleggianti possono causare (a bagnanti, piccole imbarcazioni, ecc.) e dei loro potenziali effetti sulle entrate turistiche. L'unica soluzione diretta è rimuovere i rifiuti dall'ambiente marino e, allo stesso tempo, affrontare le principali fonti per impedire un ulteriore rilascio. Per rimuovere i rifiuti dall'ambiente marino, potresti:

- *Investire in una barca e assumere personale per pulire la superficie del mare. Questa è la soluzione più adatta quando il problema è significativo, cioè è necessario pulire frequentemente e regolarmente l'acqua.*
- *Lavorare con i pescatori della tua zona per rimuovere i rifiuti galleggianti:*
 - o *Incentivando il ritorno a terra di tutti i rifiuti che rimangono intrappolati nelle reti durante le solite operazioni di pesca, oppure*
 - o *Avviando iniziative di raccolta dei rifiuti marini durante la chiusura della stagione di pesca.*

Questa è l'opzione più adatta quando il problema non è troppo grave.

Iniziative che coinvolgono i pescatori locali aiutano a ridurre al minimo lo sforzo di pesca che avviene in un'area (come da regolamenti dell'Unione Europea), dando una fonte alternativa di reddito ai pescatori disoccupati. Indipendentemente dall'opzione scelta, assicurati che tutte le persone coinvolte prestino attenzione, in particolare per quanto riguarda i rifiuti galleggianti più grandi o di maggiore difficoltà, come ad esempio le reti da pesca.

- *Assicurati che ci siano appositi contenitori gratuiti per i pescatori coscienti che volontariamente portano i rifiuti catturati nelle loro reti fuori dal porto.*

Dati Chiave

Inizio: 1999

Attuazione: subnazionale (Istanbul, Kocaeli, İzmir, and Beşiktaş), Turchia

Organo di Avvio: Comune di Beşiktaş, Città Metropolitana di Istanbul, Città Metropolitana di İzmir, Città Metropolitana di Kocaeli

Finanziamento: Ogni Comune ha finanziato la propria operazione.

Trasferibilità: Alta

Tasso di successo: Alto, particolarmente a Beşiktaş

Informazioni aggiuntive:

<http://www.ibb.gov.tr/tr-TR/Kurumsal/Birimler/DenizHizmetleriMd/Pages/AnaSayfa.aspx>

<http://www.kocaeli.bel.tr/Content.aspx?ContentID=9833&CategoryID=1100>

<http://www.marlisco.eu/sea-surface-marine-litter-cleaning-operation-turkey.en.html>



L'operazione di pulizia dei rifiuti della superficie marina

L'operazione di pulizia dei rifiuti della superficie marina è effettuata in Turchia da tre municipalità metropolitane, Istanbul, Kocaeli, e İzmir, e dal distretto della municipalità di Beşiktaş, allo scopo di rimuovere i rifiuti galleggianti. La Municipalità metropolitana di Istanbul ha portato avanti attivamente il lavoro per 7 anni con 12 barche di raccolta della spazzatura, İzmir è stata operativa per 12 anni con una sola barca, Kocaeli ha portato avanti questa attività per 5 anni con 3 barche e Beşiktaş per 13 anni con una barca.

Le barche si radunano ogni giorno con il loro team della costa. Istanbul e Beşiktaş inviano i rifiuti marini raccolti in depositi di rifiuti, per poi inviarli agli impianti di riciclaggio.

Risultati: Si è osservato che la quantità di rifiuti sulla superficie marina si è ridotta a seguito di queste operazioni.

- *La Municipalità metropolitana di Istanbul ha rimosso rifiuti solidi per un totale di 29.300 m3 tra il 2005 e il 2012.*
- *La città metropolitana di İzmir ha rimosso rifiuti solidi per un totale di 5.122 tonnellate tra il 2006 e il 2012.*
- *La città metropolitana di Kocaeli ha eliminato 329 tonnellate di rifiuti solidi tra il 2007 e il 2012.*
- *Il Comune di Beşiktaş ha eliminato 1.177 tonnellate di rifiuti solidi tra il 2008 e il 2012.*
- **Sostenibilità e trasferibilità della pratica:** Ogni Comune finanzia la propria attività, rendendo questa pratica finanziariamente sostenibile nel lungo termine. L'attività dà lavoro agli operatori delle barche, salvaguardando allo stesso tempo la pulizia dell'acqua in queste aree turistiche. Questa pratica può essere facilmente trasferita a qualsiasi zona costiera.

Fattori di successo:

- *Sono utilizzate barche con la necessaria capacità tecnica, rendendo l'operazione più efficiente ed efficace (sebbene le spazzatrici non possano raccogliere materiale più piccolo di 0,5 centimetri).*
- *Vengono utilizzati lavoratori coscienti nel proprio lavoro, ciò significa che il Comune non deve dipendere dalla disponibilità di volontari.*



6. Rifiuti dei fondali marini

I rifiuti marini dei fondali sono costituiti da qualsiasi rifiuto trovato sul fondo del mare, comprese le reti da pesca attaccate alle rocce e ai relitti. A causa della loro posizione, questi rifiuti sono di difficile accesso: infatti, a meno che non si trovino in acque poco profonde, i rifiuti dei fondali marini sono accessibili solo ai subacquei.

6. Rifiuti dei fondali marini

I rifiuti marini dei fondali sono costituiti da qualsiasi rifiuto trovato sul fondo del mare, comprese le reti da pesca attaccate alle rocce e ai relitti. A causa della loro posizione, questi rifiuti sono di difficile accesso: infatti, a meno che non si trovino in acque poco profonde, i rifiuti dei fondali marini sono accessibili solo ai subacquei.

Sono un subacqueo o rappresento un'associazione di sub. Cosa posso fare per i rifiuti sui fondali marini?

Sei in una posizione unica per aiutare a raccogliere i rifiuti trovati sul fondale, non soltanto perché puoi raggiungerli, ma anche perché hai un'esperienza diretta della loro influenza sulla vita marina:

- Informa le autorità competenti della presenza di notevoli quantità, o di particolare pericolosità, di rifiuti sui fondali marini quando li vedi.
- Se non esiste un'autorità competente, o se vuoi adottare un approccio più efficace, organizza la pulizia di una zona inquinata dai rifiuti marini sul fondale (*Dive Against Debris* fornisce informazioni su come eseguire queste pulizie).
- Quando organizzi una pulizia, assicurati di non essere solo, in quanto potrebbe essere pericoloso, soprattutto quando ti occupi di reti da pesca.
- Chiedi assistenza al tuo ente locale per la logistica della pulizia (ad esempio, lo smaltimento dei rifiuti raccolti).
- Coinvolgi la tua comunità di pescatori locali, in quanto, con le barche di cui è dotata, può offrirti un aiuto prezioso per il trasporto dei rifiuti raccolti fuori riva.
- Non dimenticare di informare tutte le organizzazioni ambientali locali nella fase di pianificazione della campagna di promozione perché sarà un'ottima occasione per unire la tua attività di pulizia con una campagna di sensibilizzazione.

Cosa posso fare se rappresento un'autorità pubblica che desidera pulire il fondale marino?

- Identifica le aree che meritano l'assegnazione di fondi pubblici per la pulizia. Utilizza le associazioni subacquee di tua conoscenza.
- Lavora con subacquei certificati per ripulire le aree fortemente inquinate.
- Combina le attività di pulizia con una campagna di sensibilizzazione.
- Coinvolgi le organizzazioni ambientaliste perché possono aiutarti con sensibilizzazione e reclutamento di volontari.

Sono un pescatore o un proprietario di barca e raccolgo rifiuti nelle mie reti. Cosa posso fare?

- Non buttarli in mare! Portali a riva, cerca un raccoglitore appropriato e buttali. Richiede un po' di sforzo da parte tua, ma ne vale la pena, sia per l'ambiente, sia per te stesso (ricorda che i pesci possono rimanere intrappolati nei rifiuti).
- Agisci insieme ad altri pescatori che affrontano lo stesso problema. Lasciate che il vostro ente locale o gruppo della società civile locale sappia dei problemi che state affrontando e cercate di capire cosa fare insieme.

Ad esempio, potreste lanciare un'iniziativa "Fishing for litter" o almeno un'attività di lobbying per la creazione di punti gratuiti di deposizione dei rifiuti nel vostro porto locale.

Pesca di rifiuti in Germania

Dati Chiave

Inizio: Maggio 2011

Attuazione: Sub-nazionale Mar Baltico, Germania

Organo di Avvio: Nature and Biodiversity Conservation Union Germania

Finanziamento: finanziamento iniziale nel 2010/11 2010/11 da parte del Ministero Ambientale BMU Germania e dall'Agenzia Ambientale Federale. Dal 2013 finanziata dal Ministero dell'Ambiente Bassa Sassonia per 2 anni fino ad estendere il progetto alle Autorità regionali sulla costa del Mare del Nord. Sostenuto dal Der Grüne Punkt Deutschland che ha eseguito l'analisi dei rifiuti.

Trasferibilità: Alta

Tasso di successo: Alto

Informazioni aggiuntive:

<http://www.nabu.de/themen/meere/plastik/fishing-forlitter/>

<http://www.marlisco.eu/fishing-for-litter-in-germany.en.html>



La pesca dei rifiuti ("Fishing for litter") è un'iniziativa basata sulla cooperazione con le associazioni di pesca, in cui i pescatori portano a riva, volontariamente, i rifiuti raccolti nelle loro reti durante le normali operazioni di pesca. I pescatori non sono ricompensati finanziariamente per il loro impegno, ma la logistica di smaltimento è libera. Ai pescatori vengono dati degli speciali grandi sacchi per immagazzinare i rifiuti raccolti in mare e appositi contenitori per lo smaltimento gratuito dei rifiuti in porti selezionati. Finora, tutti i rifiuti raccolti sono stati analizzati, in collaborazione con partner di progetto delle industrie dei rifiuti e delle autorità per studiare la composizione, la quantità e il potenziale di riciclabilità di alcune frazioni di rifiuti, come metalli o plastiche. Tutti i tipi di rifiuti marini sono destinati in base al meccanismo utilizzato. La maggior parte è composta da rifiuti del fondale marino raccolti con attrezzi per la pesca di fondo. Il sistema per la pesca dei rifiuti è incorporato nel più ampio progetto NABU "Oceani liberi dalla plastica" (Plastic Free Oceans), promosso nel 2010, e sostiene un'intensa campagna per la consapevolezza pubblica nell'affrontare la questione dei rifiuti marini.

Risultati:

- 6 porti e circa 60 pescatori hanno aderito al progetto e molti porti si stanno preparando per farlo.
- Sono state raccolte e in parte analizzate più di 2 tonnellate di rifiuti.
- Sono stati raccolti dati su ammontare e tipologia di rifiuti rimossi.
- Il progetto ha attirato l'attenzione dei media in maniera significativa, come dimostrato da diversi passaggi televisivi. Pertanto, la sua potenzialità in termini di sensibilizzazione è molto ampia.

Sostenibilità e trasferibilità della pratica: lo schema volontario è eseguito in contemporanea con le normali operazioni di pesca, quindi non ci sono potenziali effetti negativi né costi economici significativi, in quanto l'unico costo è quello per lo smaltimento dei rifiuti, che è sostenuto dalle autorità locali. Il progetto è altamente trasferibile e sue variazioni sono già in corso in Europa (ad esempio, KIMO sta attuando schemi simili in vari Paesi).

Fattori di successo:

- Il progetto ha riunito i pescatori e le loro associazioni, le industrie dei rifiuti, le autorità portuali e i rappresentanti delle comunità, al fine di concordare congiuntamente la logistica, la comunicazione, le pubbliche relazioni, ecc..
- Si è svolta una tavola rotonda e in ogni porto l'attività è stata avviata con una conferenza stampa congiunta.
- Il progetto è collegato ad altre attività sui rifiuti marini nella regione.
- È stata eseguita una comunicazione costante e la promozione dei progetti regionale, ad esempio, tramite segnaletiche e stand informativi negli eventi locali, comunicati stampa, ecc..
- Lo smaltimento di rifiuti è gratuito.

Dati Chiave**Inizio:** Giugno 2011**Attuazione:** Globale**Organo di Avvio:** Fondazione Project AWARE

Finanziamento: I finanziamenti iniziali e in corso per il progetto sono stati concessi da singoli donatori del progetto AWARE. Due sovvenzioni hanno aiutato ad ampliare il database e a rinnovare i materiali. Il costo di start up è di circa 30.000 dollari. Sono stati recentemente aggiunti per il database e il programma revisionato altri 20.000 dollari. Ulteriori 10.000 sono attualmente stanziati per la rappresentazione dei dati registrati necessari a chiudere il ciclo di feedback e a rendere i dati ampiamente disponibili a chiunque.

Trasferibilità: Alta.**Tasso di successo:** Medio.**Informazioni aggiuntive:**

<http://www.projectaware.org/diveagainstdebris>

http://www.marlisco.eu/dive-against-debris_en.html

**Sub contro i rifiuti**

Sub contro i rifiuti ("Dive Against Debris") è un impegno annuale di raccolta dati e detriti sottomarini. I sommozzatori sono incoraggiati a riferire sulle posizioni, sui tipi e sulle quantità di rifiuti che vedono e a rimuoverli sott'acqua. I sub che desiderano partecipare sono invitati a scegliere un'area familiare e dove solitamente trovano rifiuti marini e ad organizzarsi con gli amici per raccogliere e registrare quei rifiuti. Dal sito di Project Aware si possono scaricare un manuale di addestramento, una scheda dati, una guida dei rifiuti marini, oltre ad altri strumenti di supporto. I rifiuti raccolti vengono classificati in base al materiale di costruzione: plastica, vetro/ceramica, metallo, gomma, legno, stoffa, carta/cartone, materiali misti e altri rifiuti. Singoli elementi sono poi schedati nella relativa categoria utilizzando la carta dati Dive Against Debris e la Guida. Informazioni su quantità e tipi di rifiuti raccolti, luogo di ispezione, durata dell'immersione, profondità, numero di partecipanti e animali intrappolati sono poi riportate in un database online. I sub sono invitati a ripetere spesso e regolarmente l'indagine nel loro luogo di immersione prescelto per contribuire all'identificazione dei cambiamenti nella posizione da loro scelta.

Risultati: Ad oggi, in tutto il mondo, hanno avuto luogo oltre 1.000 rilevazioni di Dive Against Debris. Nei primi 6 mesi del 2013, sono stati rimossi 10,387kgs/£ 22.900 di rifiuti da 1.618 volontari, 3,610kg dei quali raccolti in Europa da quasi 250 volontari. Il Regno Unito, la Spagna e l'Italia sono i primi tre Paesi in Europa che segnalano i dati.

Sostenibilità e trasferibilità della pratica: La sostenibilità del progetto AWARE sarà determinato dal finanziamento per manutenzione e miglioramento del programma. AWARE è impegnata per migliorare e modificare il programma, così da essere in grado di utilizzare i dati ed aiutare a fermare i rifiuti alla fonte, cambiando la gestione delle pratiche dei rifiuti locali e la gestione politica dei rifiuti a livello locale, nazionale e regionale. Il progetto è altamente trasferibile poiché la sua attuazione è globale e i materiali sono resi disponibili in qualsiasi lingua.

Fattori di successo: Il progetto finora ha avuto qualche successo. Mentre Project AWARE ha fatto ogni sforzo per rendere il programma il più possibile accessibile a sommozzatori, le barriere d'accesso rimangono elevate.



©CellPress/Bo Eide



7.

Rifiuti dalle navi
L'attività marina contribuisce per circa il 30% alla produzione di rifiuti marini e le navi sono i principali contributori. Esistono vari regolamenti europei per gestire i rifiuti del settore dei trasporti marittimi, ma la pesca e le imbarcazioni da diporto possono anche potenzialmente rilasciare rifiuti nei mari e negli oceani causando problemi, come la pesca fantasma e rifiuti in generale.

7. Rifiuti dalle navi

Gestisco una compagnia di navigazione. Cosa posso fare?

- Assicurati che le tue navi rispettino le prescrizioni delle norme europee e delle convenzioni internazionali (ad esempio, l'allegato V della convenzione MARPOL).
- Fornisci attrezzature adeguate a bordo, in modo che le parti riciclabili dei rifiuti vengano differenziate e inviate per il riciclaggio o depositate in contenitori per il riciclaggio quando la nave entra in un porto.
- Forma il personale (dagli impiegati ai cuochi delle navi) sugli effetti dei rifiuti marini e su come conservare e smaltire tutti i tipi di rifiuti in modo appropriato.

Cosa posso fare come proprietario di un piccolo peschereccio

Puoi fare più di quanto tu creda:

- Assicurati di non gettare in mare i rifiuti prodotti a bordo. Portali fuori dal porto e smaltiscili in appositi contenitori.
- Fai lo stesso per i rifiuti catturati nelle reti durante le normali operazioni di pesca (vedi *Pesca di Rifiuti* nel capitolo 6).
- Avvia pratiche a lungo termine per la riduzione rifiuti marini. Dai un'occhiata alla sezione *Rifiuti galleggianti* per capire come.

Sono proprietario di un'imbarcazione da diporto o noleggio barche. C'è qualcosa che posso fare?

Le attività delle piccole imbarcazioni, per quanto riguarda i loro rifiuti, non sono regolamentate dalla legislazione europea. Questo non significa che tu non possa intraprendere azioni contro i rifiuti marini:

- Assicurati che nessun rifiuto da te creato finisca in mare (inclusi i mozziconi di sigarette!).
- Posiziona segnaletica sulle barche che affitti per informare i clienti che dovrebbero portare in porto tutti i rifiuti che producono.
- Fornisci la barca di piccoli secchi per la spazzatura in modo da scoraggiare i fruitori di imbarcazioni dal buttare i rifiuti in mare.

Come autorità locale con un porto marino o per la pesca, cosa posso fare per evitare i rifiuti marini dalle navi?

- Fornisci contenitori per rifiuti e riciclaggio dove le barche possono smaltire i propri rifiuti (esempio: "Punti di raccolta e distribuzione di secchi per la spazzatura per le navi di Cascais").
- Affiggi cartelli informativi esortando utenti e proprietari di imbarcazioni a portare i loro rifiuti a riva.
- Applica il principio "chi inquina paga" per multare qualsiasi imbarcazione sorpresa a buttare i rifiuti in mare.

E se sono un governo nazionale?

- Assieme alla/e autorità portuale/i, assicurati che le convenzioni internazionali e le normative europee in materia di rifiuti prodotti dalle imbarcazioni vengano adeguatamente applicate e fatte rispettare.
- Assegna un numero adeguato di personale per controllare che l'allegato V della Convenzione MARPOL venga correttamente attuato (assicurati, cioè, che i piani di gestione dei rifiuti delle navi, i libri registro dei rifiuti e i contenitori di smaltimento dei rifiuti vengano controllati e che i rifiuti delle navi vengano raccolti e riposti in modo appropriato).
- Applica il "sistema senza tariffe speciali" per la raccolta dei rifiuti delle navi, per garantire un disincentivo ad un inappropriato smaltimento dei rifiuti (esempio: "Sistema di tasse indirette per la raccolta di rifiuti prodotti dalle navi a Cipro").
- Avvia, o almeno sostieni, programmi di formazione e attività di sensibilizzazione per le società di trasporto e marittime.

Dati Chiave

Inizio: 2005

Attuazione: Nazionale, Cipro

Organo di Avvio: Governo Ciprota

Finanziamento: Finanziamento iniziale dal governo ciprota ma ora con auto-finanziamento.

Trasferibilità: Alta

Tasso di successo: Alto

Informazioni aggiuntive:

www.cpa.gov.cy

http://www.marlisco.eu/indirect_fee_system_for_the_collection_of_ship_waste_in_Cyprus.en.html

Sistema di tasse indirette per la raccolta di rifiuti prodotti dalle navi a Cipro

L'Autorità Portuale di Cipro, in conformità con le legislazioni nazionali e dell'Unione Europea (ΚΔΠ 771/2003 - 2000/59/CE del Consiglio) ha messo in atto un "Sistema di tassa indiretta", secondo il quale ogni nave che entra nei porti ciprioti paga una tassa che gli conferisce il diritto di smaltire i propri rifiuti (solidi, fanghi - dalla combustione di carburante - e liquami), indipendentemente dal fatto che la nave debba effettivamente smaltire i rifiuti. Le tariffe per i rifiuti solidi variano a seconda del tipo di nave e variano da circa 15 euro/giorno per navi in costruzione o che entrano in porto per rifornimento/cambio del personale/rifornimento di carburante, ecc., fino a circa 110 euro/giorno per navi passeggeri, e ciò consente alle navi di smaltire una "ragionevole" quantità di rifiuti in funzione del tipo di nave.

Risultati: Il "sistema di tassa indiretta" fornisce un incentivo per le navi che consegnano i loro rifiuti nei porti, anziché smaltirli in mare. Si stima che, grazie a questo sistema, ogni anno vengano raccolti circa 15.400 m³ di rifiuti nei tre principali porti di Cipro. Questi rifiuti comprendono principalmente (circa 90%) rifiuti provenienti dalla preparazione di cibo e altre attività che si svolgono nei bar e nei ristoranti delle navi. Si raccolgono anche 2.100 m³ di acque reflue e fanghi di depurazione. Il trattamento dei rifiuti raccolti dipende dalla tipologia. I rifiuti riciclabili vengono raccolti separatamente e inviati al riciclaggio, i rifiuti misti sono destinati allo smaltimento e i rifiuti delle acque reflue sono, ove possibile, inviati a impianti di depurazione delle acque reflue a Cipro.

Dati Chiave

Inizio: 2007

Attuazione: Sub-nazionale, Cascais, Portogallo

Organo di Avvio: Comune di Cascais

Finanziamento: Comune di Cascais

Trasferibilità: Alta

Tasso di successo: Medio

Informazioni aggiuntive

<http://www.cm-cascais.pt/empresa-municipal/cascais-ambiente>

http://www.marlisco.eu/Waste_reception_point_and_distribution_of_waste_bins_to_vessels_of_Cascais.en.html

Punti di raccolta e distribuzione di secchi per la spazzatura per le navi di Cascais

Nel 2007 e nel 2008, sono stati distribuiti secchi per la spazzatura alle navi che operano nel Comune di Cascais, al fine di scoraggiare lo smaltimento dei rifiuti in mare. Nel 2008, il primo punto di raccolta (Ecopoint) dei rifiuti dalle navi è stato implementato nel porto di Cascais. Questo Ecopoint ha ricevuto soprattutto rifiuti pericolosi, specialmente da pescherecci, che includono batterie, oli e filtri d'olio e imballaggi contaminati. I pescatori sono responsabili di manutenzione e gestione degli Ecopoint. Quando l'Ecopoint è pieno, i pescatori chiamano la società di gestione dei rifiuti per la raccolta e l'invio al riciclaggio. Oltre all'installazione di Ecopoint, è stato distribuito un volantino sui tipi di rifiuti marini che provengono dai pescherecci.

Risultati: Questa iniziativa ha avuto qualche successo e, secondo il Comune di Cascais, l'attuazione di questa misura dovrebbe essere promossa in altre località per verificarne gli effetti reali.



8

Pratiche sulle cicche di sigaretta

- I mozziconi di sigaretta sono ovunque sulle spiagge. L'esperienza e la ricerca sul campo suggeriscono che i mozziconi di sigaretta sono tra i rifiuti più comuni trovati sulle spiagge europee, e in particolare su quelle del Mediterraneo. Ad esempio, durante la pulizia di un tratto di 200 metri di spiaggia effettuata dalla ONG (Organizzazione Non Governativa) AKTI a Cipro, quasi il 90% (in numero) della raccolta di rifiuti era costituita da mozziconi di sigarette (www.akti.org.cy, 2012)!

8. Pratiche sulle cicche di sigaretta

I mozziconi di sigaretta sono ovunque sulle spiagge. L'esperienza e la ricerca sul campo suggeriscono che i mozziconi di sigaretta sono tra i rifiuti più comuni trovati sulle spiagge europee, e in particolare su quelle del Mediterraneo. Ad esempio, durante la pulizia di un tratto di 200 metri di spiaggia effettuata dalla ONG (Organizzazione Non Governativa) AKTI a Cipro, quasi il 90% (in numero) della raccolta di rifiuti era costituita da mozziconi di sigarette (www.akti.org.cy, 2012)!

Sono un fumatore. Che cosa posso fare?

- Non gettare i tuoi mozziconi di sigaretta a terra. Utilizza appositi secchi per lo smaltimento.
- Non lanciare i mozziconi di sigaretta fuori dai finestrini dell'auto. Finiranno probabilmente in mare!
- Quando sei su una spiaggia, non mettere le sigarette nella sabbia. Se non ci sono posacenere, metti i tuoi mozziconi in un contenitore di bevanda. Ancor meglio, porta sempre con te un posacenere portatile – ormai ce ne sono molti disponibili sul mercato.

Come azienda costiera, cosa posso fare?

- I posacenere dovrebbero essere parte del servizio che fornisci, ma cerca di evitare l'usa e getta, il posacenere monouso (come, ad esempio, il posacenere di cartone).
- Assicurati di svuotare regolarmente i posacenere per evitare che fuoriescano le cicche.

Tutte le imprese costiere dovrebbero attuare le azioni di cui sopra, in particolare gli snack bar e i fornitori di lettini/ombrelloni.

Cosa fare se sono un'autorità locale?

- Assicurati che i posacenere siano disponibili, in particolare nelle aree di passeggio (ad es. parchi, lungomare, ecc.).
- Un gran numero di mozziconi di sigaretta è buttato a terra da persone che camminano.
- Assicurarti di svuotare regolarmente i posacenere per evitare che fuoriescano le cicche.
- Se questa opzione non funziona, potresti prendere misure più rigorose, come ad esempio sanzioni, per evitare lo smaltimento inadeguato.

As a civil society organisation, what can I do?

- Sensibilizza sul problema dell'inquinamento da cicche di sigaretta, sia nelle zone costiere, sia in quelle interne (vedi gli esempi sotto).

Dati Chiave

Inizio: 2012

Attuazione: Sub-nazionale, La Rochelle, Francia

Organo di Avvio: Surfrider Foundation Europe (SFE), ramo La Rochelle

Finanziamento: La casa editrice "Imprimerie Rochelaise" ha donato 3000 euro al ramo locale di SFE € per l'acquisto di 4000 posacenere "ecobox".

Trasferibilità: Alta

Tasso di successo: Medio

Informazioni aggiuntive:

<http://www.facebook.com/sfalr>

<http://www.marlisco.eu/awareness-about-cigarettes-butt-pollution-france.en.html>

Consapevolezza dell'inquinamento da cicche di sigaretta

La Surfrider Foundation Europe, ramo La Rochelle, si è concentrata, nel 2013, sulla sensibilizzazione dei cittadini, e più specificamente degli studenti presso il campus universitario di La Rochelle, rispetto all'inquinamento da cicche di sigaretta, in collaborazione con un gruppo di studenti di "IUT La Rochelle". Sono state illustrate le conseguenze date dal buttare i mozziconi a terra, esprimendo un semplice messaggio: ogni azione fatta da ogni persona conta! È stato distribuito l'"Ecobox", un piccolo posacenere che si può mettere in tasca, in modo da fornire una soluzione ai fumatori per cambiare il loro comportamento.

Risultati: Questa iniziativa ha avuto un qualche successo. Le persone sono diventate più consapevoli dell'inquinamento e, di conseguenza, più disponibili a cambiare abitudini.





9. Pulizie delle spiagge

L'azione forse più comune contro i rifiuti marini è la pulizia delle spiagge. Queste pulizie sono organizzate da vari gruppi e possono assumere la forma di eventi periodici ed organizzati, includendo l'acquisizione di dati sui rifiuti marini, o possono essere singoli eventi organizzati dai cittadini. Sebbene i loro effetti a lungo termine sulla riduzione dei rifiuti marini siano limitati, la loro potenzialità in termini di sensibilizzazione è grande e non deve essere sottovalutata.

9. Pulizie delle spiagge

L'azione forse più comune contro i rifiuti marini è la pulizia delle spiagge. Queste pulizie sono organizzate da vari gruppi e possono assumere la forma di eventi periodici ed organizzati, includendo l'acquisizione di dati sui rifiuti marini, o possono essere singoli eventi organizzati dai cittadini. Sebbene i loro effetti a lungo termine sulla riduzione dei rifiuti marini siano limitati, la loro potenzialità in termini di sensibilizzazione è grande e non deve essere sottovalutata.

Sono un ente locale costiero. Cosa posso fare?

Se nella tua area c'è un elevato flusso di turisti, hai molto da guadagnare mantenendo le coste e le spiagge pulite perché ciò porta ricavi importanti per la zona.

- *Esegui regolari pulizie delle spiagge, soprattutto durante la stagione balneare.*
- *Riduci, per quanto possibile, la pulizia meccanica della spiaggia perché i macchinari pesanti possono danneggiare l'habitat costiero.*
- *Gestisci gli impegni di pulizia per renderli più efficienti. Ad esempio, la pulizia invernale può essere effettuata meno di frequente, mentre pulire prima che salga la marea è più efficace in quanto impedisce che molti rifiuti vengano trascinati in mare.*
- *Coinvolgi le organizzazioni locali. Costituiscono una grande risorsa e possono aiutare a pulire le aree meno frequentate o più difficili da raggiungere (esempio: Operazione Coste Pulite).*

E se sono un'organizzazione?

Molte ONG e organizzazioni della società civile effettuano la pulizia della spiaggia periodicamente ed episodicamente. Nonostante l'obiettivo principale di queste campagne sia quello di sensibilizzare, contribuiscono anche a rimuovere i rifiuti dall'ambiente marino.

- *Organizza campagne volte alla pulizia di particolari spiagge della tua zona che non sono pulite dalle autorità locali.*
- *Scopri se nella tua zona ci sono altre organizzazioni, associazioni o anche aziende che potrebbero aiutarti sponsorizzando la tua campagna di pulizia o contribuendo con volontari.*
- *Controlla se ci sono altre organizzazioni che stanno portando avanti azioni simili e cerca di unire gli sforzi.*
- *Coinvolgi le autorità locali. L'azione che si sta intraprendendo li riguarda direttamente ed è a loro vantaggio, potrebbero quindi aiutarti fornendo un supporto logistico (magari per quanto riguarda lo smaltimento dei rifiuti).*
- *Informati sulle campagne e sulle iniziative esistenti. Potresti trovare qualcuno con cui unirti (esempio: Campagna Guardie Costiere)!*

In qualità di rappresentante di una società o industria la cui attività si trova sulla costa, come posso partecipare alla pulizia della spiaggia?

- *Assicurati che la zona intorno al tuo stabilimento sia regolarmente pulita.*
- *Partecipa a o sostieni le pulizie della spiaggia organizzate da altri (sia direttamente, coinvolgendo il personale, sia indirettamente, fornendo un sostegno finanziario o altro aiuto), anche in quanto responsabilità sociale dell'azienda.*

Operazione Coste Pulite

Le principali spiagge lungo la costa di Marsiglia e i Comuni circostanti sono pulite dai servizi pubblici. Gran parte della costa è rocciosa, ma è affollata ed interrotta da piccole spiagge di sabbia che non sono pulite dal servizio pubblico. Negli ultimi quarant'anni, molte associazioni hanno svolto campagne di pulizia per piccole parti di questa costa, ma queste azioni sono state eterogenee e scoordinate. Marsiglia Horizon si è offerta di coordinare le azioni di tutti gli altri attori e di realizzare una più ampia operazione di pulizia nella stessa giornata per sensibilizzare i responsabili politici sull'entità del problema. L'intervento di MerTerre, con esperienza nella descrizione dei rifiuti marini, è stato voluto anche per far meglio capire l'entità dell'inquinamento e fornire ai responsabili pubblici e politici dati più precisi.

La pulizia è effettuata sulla terra e sott'acqua nei Comuni costieri di Ensues-la-Redonne, Le Rove, Marsiglia, Cassis e La Ciotat, su entrambi i fronti per circa 40 km di costa. Sulla costa è visibile una significativa presenza di rifiuti nelle zone di passaggio tra le aree urbane e rurali facilmente raggiungibili in auto. Gli utenti conservano in maniera visibile il comportamento adottato in città, buttando la loro spazzatura a terra in strada e pensando che sarà raccolta dai servizi pubblici. Numerosi piccoli pezzi di rifiuti di plastica, tappi e tamponi di cotone sono raccolti nelle zone esposte al vento di Nord-Ovest. Sul fondo marino, in particolare sul fondo dei porti, sono stati raccolti molti pneumatici e pezzi di relitti, batterie, motori, pezzi di scarto e anche molti contenitori di plastica, vetro e alluminio.

Risultati: Fin dalla sua istituzione, l'operazione è cresciuta con costanza, da 150 persone in grado di raccogliere 50m³ di rifiuti nel 2005 fino a 1000 persone provenienti da 50 organizzazioni/associazioni, che hanno raccolto 90m³ di rifiuti sottomarini e terrestri nel 2012. I dati su tipi e quantitativi di rifiuti raccolti mostrano il comportamento degli utenti e garantiscono una maggiore precisione di informazioni per i responsabili politici e i media.

Sostenibilità e trasferibilità della pratica: Quest'operazione è altamente trasferibile, purché una struttura/organizzazione guidi il progetto e la presenza di rifiuti a terra e sul fondale marino costiero sia stato rilevato. La principale sfida è coordinare gli stakeholder locali, le associazioni, le società sportive, le aziende, le autorità locali e i gestori di aree naturali per l'eco pulizia cittadina in un unico giorno. Data la longevità del progetto e la sua continua espansione, si ritiene di aver raggiunto un elevato successo.

Fattori di successo:

- *Un'ampia e variegata rete di partner che lavorano insieme (50 associazioni, Comuni, società sportive e comitati di interesse).*
- *Il progetto ha aumentato la consapevolezza del problema, con conseguenti azioni da parte delle autorità pubbliche.*

Dati Chiave

Inizio: Giugno 2003

Attuazione: Sub-nazionale, Ensues-la-Redonne, Sausset-les-Pins, Marseille, Cassis, La Ciotat in Bouches-du-Rhône, Provence Alpes Côtes d'Azur region, Francia

Organo di Avvio: Marseille Horizon

Finanziamento: Dalla città di Marseille, dal Parco Nazionale des Calanques, da organismi privati e dalla Provincia Metropolitana di Marseille.

Trasferibilità: Alta

Tasso di successo: Alto

Informazioni aggiuntive:

www.mer-terre.org

www.marseille-horizon.org

<http://www.calanques-parcnational.fr/fr>

<http://www.marlisco.eu/operation-clean-coasts-france.en.html>





10. Lavorare con le scuole

Bambini e giovani sono destinatari fondamentali di attività che mirano a sensibilizzare il pubblico sul tema dei rifiuti marini, non solo perché sono la prossima generazione di decisori, ma anche perché hanno la capacità di informare e influenzare le persone del loro ambiente. Le strutture educative, formali e informali, hanno un ruolo molto importante nell'educazione dei bambini e dei giovani, quanto le organizzazioni della società civile.

10. Lavorare con le scuole

Bambini e giovani sono destinatari fondamentali di attività che mirano a sensibilizzare il pubblico sul tema dei rifiuti marini, non solo perché sono la prossima generazione di decisori, ma anche perché hanno la capacità di informare e influenzare le persone del loro ambiente. Le strutture educative, formali e informali, hanno un ruolo molto importante nell'educazione dei bambini e dei giovani, quanto le organizzazioni della società civile.

Sono un insegnante. Cosa posso fare?

Esiste molto materiale didattico sulle origini dei rifiuti marini, sul loro impatto sull'ambiente e sulla società e sulle soluzioni a questo problema da utilizzare con gli studenti.

- *Seleziona il materiale didattico appropriato (esempio: [Pacchetto Educativo MARLISCO](#)) da inserire nel tuo materiale di insegnamento.*
- *Includi attività pratiche nel piano formativo. Ad esempio, effettua verifiche sui rifiuti della tua scuola registrandone quantità e fonti o definisci di un piano d'azione o un obiettivo di riduzione dei rifiuti nelle classi.*
- *Enfatizza la necessità di attuare approcci integrati per affrontare il problema dei rifiuti marini.*

Come governo, cosa posso fare?

- *Assicurati che i metodi di insegnamento nuovi e interattivi non siano soltanto ammessi ma attivamente incoraggiati.*
- *Includi temi come quello dei rifiuti marini nei programmi educativi nazionali.*

Affinché gli educatori abbiano il tempo e la libertà di insegnare su argomenti come i rifiuti marini, il sistema d'istruzione deve essere in grado di accogliere un metodo di insegnamento flessibile ed in evoluzione.

- *Avvia concorsi nazionali artistici (o altro) per gli studenti e i ragazzi sul tema dei rifiuti marini.*

Rappresento un'organizzazione della società civile, cosa posso fare?

- *Coinvolgi i bambini e i giovani nelle tue attività.*
- *Collabora con le scuole e le associazioni giovanili della tua zona per attirare volontari nelle operazioni di pulizia.*
- *Presenta il problema dei rifiuti marini nelle scuole locali o nei club giovanili.*
- *Ricorda che i bambini imparano dall'esperienza e hanno bisogno di sentirsi ricompensati per i loro sforzi.*

Campagna "Il Mio Mar Nero" in Burgas

Dati Chiave

Inizio: 2007

Attuazione: Sub-nazionale, Burgas, Bulgaria

Organo di Avvio: Fondazione The Green Burgas

Finanziamento: Comune di Burgas

Trasferibilità: Alta

Tasso di successo: Alto

Informazioni aggiuntive:

http://www.events.bg/bg/articles/view/My-Black-Sea-Campaign_1889/

http://www.marlisco.eu/Campaign_in_Burgas_en.html

Nella "Giornata internazionale del Mar Nero", i bambini di alcune scuole di Burgas prendono parte a vari eventi, tra i quali pulizie di spiagge, stesura ed invio di messaggi al Presidente della Repubblica di Bulgaria e molti altri funzionari sulla necessità di mantenere il Mar Nero pulito, discussioni nel Parlamento dei Bambini sui "problemi ecologici del Mar Nero" e visite all'ispettorato del bacino regionale del Mar Nero. Inoltre, i bambini che fanno parte del *Journalist Club* preparano un programma radiofonico dedicato alla Giornata Internazionale del Mar Nero e si può anche partecipare a un concorso nazionale di disegno e fotografia dove l'argomento trattato è il Mar Nero.

Risultati: La campagna è un grande successo perché insegna ai bambini, attraverso esperienze pratiche, non soltanto i problemi che il Mar Nero si trova ad affrontare, ma li presenta anche ad alcuni dei principali responsabili per attuare soluzioni.





1.1 Approcci integrati al problema dei rifiuti marini

- There are three main categories of actions that aim to address the marine litter problem: mitigation, prevention and awareness-raising. Most of the practices recorded within MARLISCO, but also implemented more widely, fall within one, or at best two of these categories. Few practices cover all three themes, but these integrated approaches can have a very important impact since they tackle the problem from all its facets.

Approcci integrati al problema dei rifiuti marini

Ci sono tre principali categorie di azioni volte ad affrontare il problema dei rifiuti marini: la riduzione, la prevenzione e la sensibilizzazione. La maggior parte delle pratiche registrate con il progetto MARLISCO, ma anche implementate in maniera più ampia, rientra in una o al massimo due di queste categorie. Poche pratiche riguardano tutti e tre i temi, ma queste strategie integrate possono avere un impatto importante dal momento che affrontano il problema in tutte le sue sfaccettature.

Sono una pubblica autorità. Come posso attuare queste pratiche integrate?

Lavorando a livello nazionale e/o locale, ci sono alcune azioni che devi adottare per assicurarti di influire sul problema dei rifiuti marini in maniera integrata:

- *Comprendi il problema, cioè scopri quali sono le principali fonti e i tipi di rifiuti marini nella tua zona e quali sono i principali problemi causati.*
- *Prepara un piano con le azioni necessarie per affrontare il problema nel breve, medio e lungo periodo, cioè includi azioni che mirano ad attenuare la situazione e che mirano anche a prevenire il futuro rilascio di rifiuti.*
- *Consultati con esperti locali e con organizzazioni della società civile nella fase di pianificazione. Ogni area è diversa, quindi le specificità locali e il coinvolgimento degli stakeholder locali sono le caratteristiche chiave di un piano di successo.*
- *Ammetti la possibilità di dare priorità alle azioni da portare avanti in base alle risorse disponibili.*
- *Controlla i tuoi progressi (ciò comporta il monitoraggio dei rifiuti marini).*
- *Informa, educa e coinvolgi il tuo pubblico e gli attori chiave sui tuoi piani e fornisci aggiornamenti sui progressi.*
- *Supporta gli stakeholder locali che vogliono attuare, o che supportano l'implementazione delle, tue azioni integrate.*

Cosa devo fare se sono una Commissione Regionale per la Protezione dei Bacini Marini?

Le caratteristiche dei rifiuti marini sono specifici per ogni mare poiché la fonte, il carattere e le proprietà dei rifiuti influenzano il tipo e la distribuzione dei rifiuti marini. Pertanto, azioni regionali coordinate dovrebbero essere intraprese per affrontare la questione dei rifiuti marini in un particolare mare o area. Vedi l'esempio della campagna "Mantieni il Mediterraneo senza rifiuti".

Dati Chiave

Inizio: 2008

Attuazione: Regionale, Mediterraneo

Organo di Avvio: MIO-ECSDE, L'associazione ellenica Marine Environment Protection (HELMPEA) e Clean-up Greece, con il supporto finanziario di UNEP/MAP MEDPOL

Finanziamento: MIO-ECSDE, HELMEPA e Clean-up Greece, UNEP/MAP MEDPOL

Trasferibilità: Alta

Tasso di successo: Alto

Informazioni aggiuntive:

<http://www.marlisco.eu/keep-the-mediterranean-litter-free-campaign.en.html>

Campagna "Mantieni il Mediterraneo senza rifiuti"

Questa campagna ha realizzato diversi tipi di attività, come ad esempio pulizie della spiaggia, mostre e workshop, concorsi fotografici, ecc., in diversi Paesi del Mediterraneo e con la partecipazione di docenti e studenti, marinai e personale delle società navali, autorità nazionali e locali, autorità portuali, ONG e società civile in generale. I principali "veicoli" della campagna includono: un poster/opuscolo che presenta le varie cause e gli impatti dei rifiuti marini, mettendo in evidenza anche il ruolo e le responsabilità di tutte le parti interessate, e prodotto in 10 lingue (albanese, arabo, inglese, francese, greco, italiano, maltese, portoghese, spagnolo e turco), e una pubblicazione intitolata "Consapevolezza pubblica per la gestione dei rifiuti marini nel Mediterraneo", contenente linee guida settoriali specifiche per i principali stakeholder, come ad esempio i settori dell'agricoltura, dell'industria, del turismo e marittimo, autorità regionali, nazionali e locali e società civile.

Questi "veicoli" sono ad oggi ampiamente diffusi e utilizzati dalle organizzazioni sopra citate, nel loro impegno mirato a sensibilizzare sul tema.

Risultati: La campagna ha avuto un impatto sulle parti contraenti della Convenzione di Barcellona ed è pensabile che abbia contribuito allo sviluppo di un documento politico e del relativo Quadro Strategico per la gestione dei rifiuti marini, che è stato adottato nel 2012.

Piano di azione integrato per la pulizia del Canale della Manica

Il Consiglio Generale della Manica (GC50) ha sviluppato una guida per aiutare le autorità locali, le imprese sociali e altri stakeholder che desiderano organizzare pulizie dei 300 km di spiagge e dei 50 km di coste rocciose che compongono la costa della Manica francese. Il progetto è iniziato dopo diversi studi condotti tra il 1999 e il 2001 che hanno dimostrato che la spiaggia era davvero piena di rifiuti. Nel maggio 2001, il Consiglio Generale della Manica ha deciso di creare "un programma di sviluppo sostenibile", un articolo del quale è "pulire e rispettare il mare e in particolare le alghe". Per aiutare ad organizzare questa azione, è stato condotto un esperimento/studio pilota a Côte des Isles (Denneville-Carteret) da giugno 2002 a dicembre 2003. Nel 2004, CG50, con il contributo di stakeholder locali, ha anche preparato un Piano d'azione per la pulizia della costa della Manica, nel rispetto di flora e fauna locali. Per l'attuazione del piano d'azione, CG50 offre supporto tecnico e finanziario ai Comuni costieri partecipanti. I Comuni ricevono finanziamenti per tre anni e, alla fine di quel periodo, hanno la possibilità di ricandidarsi per un nuovo ciclo di finanziamenti. Assieme al Piano d'azione e alle campagne di pulizia, sono state inoltre effettuate campagne di sensibilizzazione.

Risultati: Poiché questa raccolta di rifiuti sulle spiagge coinvolge la maggior parte dei Comuni nel Consiglio Generale della Manica, la quantità di rifiuti trovati sulle spiagge si è ridotta. Attraverso varie attività, è cresciuta la consapevolezza nei settori degli interlocutori chiave, pubblico generale e turisti, che mostrano un maggiore rispetto per la spiaggia, e professionisti, come pescatori e allevatori di molluschi, che prendono parte alla raccolta dei rifiuti.

Sostenibilità e trasferibilità della pratica: Il progetto è molto sostenibile, purché vi siano determinati prerequisiti. Questi includono il coinvolgimento di professionisti del mare, organizzazioni/associazioni ambientali ed altri gruppi civili, garantendo l'attuazione di una forte strategia di diffusione (che include in questo caso bacheche, conferenze, un film e studi scientifici sulla spiaggia). Il progetto è anche altamente trasferibile.

Fattori di successo:

- *C'è stata una chiara comprensione del problema, derivante dalle diverse analisi esplorative della situazione e da uno studio pilota.*
- *La natura concertativa del progetto è uno dei principali fattori del suo successo.*

Dati Chiave

Inizio: 2002

Attuazione: Sub-nazionale, Consiglio Generale della Manica, Francia

Organo di Avvio: Consiglio Generale della Manica

Finanziamento: 79,600 Euro, co-finanziati da CG50 (21.000 Euro), Collettivi di Distretti o Comuni (16.000 Euro), ADEME – un'agenzia per l'ambiente – (21.300 Euro) e AESN – un'agenzia per l'acqua nella Normandia – (21.300 Euro).

Trasferibilità: Alta

Tasso di successo: Alto

Informazioni aggiuntive:

<http://planete.manche.fr/collecte-raisonne-macro-dechet.asp#UNCFU4aQnj4>

<http://www.marlisco.eu/integrated-action-plan-for-the-cleaning-of-the-channel-coast-france.en.html>





12.

Sensibilizzare

I rifiuti marini sono fondamentalmente un problema sociale. Pertanto, al fine di affrontarlo, la società deve prendere coscienza dell'esistenza del problema e della necessità di un contributo da parte di tutti e deve capire che si può diventare parte della soluzione. Questo è il motivo per cui le campagne di sensibilizzazione sono uno strumento particolarmente importante quando si tratta di ridurre i rifiuti marini.

12. Sensibilizzare

I rifiuti marini sono fondamentalmente un problema sociale. Pertanto, al fine di affrontarlo, la società deve prendere coscienza dell'esistenza del problema e della necessità di un contributo da parte di tutti e deve capire che si può diventare parte della soluzione. Questo è il motivo per cui le campagne di sensibilizzazione sono uno strumento particolarmente importante quando si tratta di ridurre i rifiuti marini.

Il tipo e lo stile delle campagne di sensibilizzazione da attuare variano in base a: (1) tipologia di rifiuti e fonti, (2) target e (3) scala di attuazione dell'azione.

Come autorità pubblica con responsabilità nazionali, che tipo di campagne di sensibilizzazione posso attuare?

- Le risorse e i mezzi di cui disponi consentono l'attuazione di campagne di sensibilizzazione su un tipo particolare di rifiuto, problematico su scala nazionale, o su un target più ampio.

Che posso fare se sono un'autorità locale o un'organizzazione della società civile?

- Attua 'piccole' campagne di sensibilizzazione il cui obiettivo principale sarà quello di informare i visitatori di una determinata area o su uno specifico tipo di rifiuti. Vedi le campagne, anche per la pulizia delle spiagge, "Impacchettato e buttato nel contenitore. Non gettarlo nel gabinetto!" e "Campagne di pulizia della spiaggia".
- Unisci le forze con altri enti locali/organizzazioni della società civile per ampliare la tua campagna.

In realtà, chiunque può attuare pratiche di sensibilizzazione per informare ed educare su un gran numero di fonti e tipi di rifiuti. Gli esempi delineati dovrebbero costituire uno spunto di riflessione perché esistono molti strumenti innovativi e modalità per sensibilizzare. La cosa importante da ricordare è che l'attività e lo strumento da mettere in pratica dovrebbero essere adattati al target di riferimento. Il progetto MARLISCO ha sviluppato una serie di strumenti per sensibilizzare sui rifiuti marini diretti a diversi target.

Gli strumenti di sensibilizzazione di MARLISCO

Concorso video europeo per giovani

Nel 2013, il progetto europeo MARLISCO ha sfidato i giovani europei a dire cosa pensano del problema dei rifiuti marini in un breve video di 2 minuti. In totale, sono stati presentati 379 video che hanno coinvolto 2.123 ragazzi tra i 9 e i 18 anni provenienti da 14 Paesi europei. Il concorso ha avuto molto successo nell'educazione dei giovani europei sul tema dei rifiuti marini e li ha incoraggiati ad intraprendere iniziative contro il problema. Il concorso prevedeva il voto da parte di un pubblico vasto e tutti i video sono stati presentati in numerosi eventi nazionali nei Paesi partecipanti. Inoltre, è stata presentata una compilation dei 14 video vincitori alla Cerimonia Maritime Days 2014 dell'Unione Europea a Brema, in Germania. Il concorso video MARLISCO ha quindi contribuito ad accrescere la consapevolezza sui rifiuti marini in un grande gruppo di stakeholder, non solo giovani.



Conosci, senti, agisci! Per fermare i Rifiuti Marini: attività e piani educativi per studenti di medio livello. Pacchetto Educativo MARLISCO.

Il pacchetto Educativo MARLISCO, materiale didattico sui rifiuti marini, è stato elaborato nell'ambito del progetto MARLISCO. Il materiale combina informazioni scientifiche aggiornate sui rifiuti marini e consigli pratici per i giovani consumatori, attività pratiche e spunti di riflessione sui rifiuti marini. Il materiale è stato progettato in maniera flessibile ed adattabile per essere utilizzato sia dall'istruzione formale (scuola), sia da quella informale (ad esempio, ONG, musei, gruppi e associazioni giovanili). Le informazioni sono state tradotte nelle diverse lingue rappresentate dal consorzio e sono disponibili per il download sul sito web MARLISCO (www.marlisco.eu).

Sea Dream Team: Un gioco serio interattivo

Il Sea Dream Team è un gioco sviluppato nell'ambito del progetto MARLISCO che offre l'opportunità di scoprire 8 personaggi interattivi in sequenze di fumetti. Ogni personaggio ha la possibilità di comportarsi in modo responsabile o irresponsabile rispetto all'ambiente costiero e ai rifiuti marini. Il giocatore deve aiutarlo a fare scelte corrette. Più i personaggi operano scelte corrette, più i giocatori vincono punti. Il gioco "serio", che si rivolge a giovani di età compresa tra i 10 e 12 anni, sarà presentato su www.marlisco.eu.



Messaggi in bottiglia: documentario web di MARLISCO.

Il progetto MARLISCO sta sviluppando un documentario web "Messages in the bottles" che esplora vari aspetti del problema dei rifiuti marini. Il web-documentary è costituito da una serie di documentari brevi, 3-4 minuti, ognuno dei quali si occupa di un aspetto dei rifiuti marini o di stakeholder del tema. I documentari sono presentati in un formato mappa mentale, permettendo agli spettatori di esplorare tutte le sequenze che vogliono nell'ordine che desiderano. Una volta completato, il documentario sarà incorporato sul sito di MARLISCO.eu.



Dati Chiave**Inizio:** 1995**Attuazione:** Nazionale, Regno Unito**Organo di Avvio:** La campagna è stata lanciata a seguito della discussione tra South West Water, la Società Marine Conservation, organizzazione Surfers Against Sewage e altre organizzazioni preoccupate per le acque di scolo nel loro ambiente marino.**Finanziamento:** Finanziato per i primi anni**Trasferibilità:** Alta**Tasso di successo:** Alto**Informazioni aggiuntive:**<http://www.marlisco.eu/bag-it-and-bin-it-dont-flush-it-uk.en.html>**Impacchettato e buttato nel Contenitore, non gettarlo nel gabinetto!**

Lo scopo della campagna era ridurre l'incidenza degli articoli sanitari e delle acque di scolo con altri rifiuti (SRD) sulle spiagge e sugli argini del Regno Unito attraverso un programma di promozione, educazione e partenariato. La campagna ha cercato di sensibilizzare sui problemi degli SRD e di incoraggiare le persone a smaltire accuratamente i rifiuti personali, sia in appropriati contenitori domestici, sia in contenitori appositi nei bagni pubblici.

La campagna di sensibilizzazione si è focalizzata particolarmente su donne di età compresa tra i 15 e i 45 anni, chiedendo loro di non gettare i prodotti nel water ma di impacchettarli e buttarli nei contenitori. Nel 2002 è stata promossa una campagna educativa anche nelle 6.000 scuole del Regno Unito.

Risultati: La campagna ha ricevuto il sostegno da parte dei principali rivenditori e produttori che ne hanno inserito il logo e /o i messaggi per il corretto smaltimento sui prodotti che i consumatori avrebbero potuto gettare nel gabinetto. Il logo è stato stampato su oltre 100.000 adesivi igienici, 700.000 contenitori, 45 milioni di prodotti e imballaggi per 80 milioni di sacchi di smaltimento. La campagna ha inoltre ricevuto una significativa copertura mediatica, con oltre 700 passaggi mediatici. Nel complesso, la quantità di SRD sulle spiagge del Regno Unito è diminuita durante la campagna nazionale (e anche dopo una prolungata pubblicità) e ha rispesso ad aumentare quando nel 2002 sono cessati i finanziamenti nazionali. Questo indica che campagne ben organizzate, con messaggi prolungati nel tempo, possono avere un effetto positivo.



©MerTerre

Dati Chiave**Inizio:** Estate 2011**Attuazione:** Nazionale, Danimarca**Organo di Avvio:** KIMO Denmark**Finanziamento:** KIMO Denmark, finanziamento proprio e co-finanziamento**Trasferibilità:** Alta**Tasso di successo:** Alto**Informazioni aggiuntive:**<http://www.marlisco.eu/clean-beach-campaigns-denmark.en.html>**Campagne di pulizia della spiaggia**

Questa campagna mira ad aumentare la consapevolezza dei problemi causati dalla spazzatura lasciata sulle spiagge e a realizzare attività per modificare il comportamento della popolazione e dei turisti affinché non gettino rifiuti sulla spiaggia. Durante l'estate 2011, la Keep Denmark Clean ha portato avanti una campagna cartellonistica umoristica su determinate spiagge della Danimarca. Durante l'estate, è stata portata avanti una campagna di sensibilizzazione per i turisti ospitati nei cottage in tutte le località turistiche danesi.

KIMO Denmark ha raccolto i rifiuti gettati sulle spiagge e li ha mostrati al pubblico, assieme ad immagini di come la spazzatura influenzi gli utenti della spiaggia e la vita marina. Quest'attività è stata effettuata su 3 spiagge della costa occidentale nel 2011 e su 4 spiagge della costa occidentale nel 2012. Sono stati esposti sia i tipi di rifiuti fonti terrestri, sia quelli dei fondali marini. È stata anche illustrata una top 10 list degli articoli gettati più di frequente.

Risultati: L'iniziativa ha aumentato la consapevolezza sociale attraverso molte interazioni con il pubblico e attraverso i media. In generale, c'è stata una buona risposta da parte dei visitatori e una buona copertura mediatica.



©Clean Beach Campaign



13 Promuovere la responsabilità sociale

• Lo scopo di azioni che promuovono la responsabilità sociale non è soltanto sensibilizzare ma anche potenziare le comunità locali e le persone affinché facciano proprio il problema dei rifiuti marini e agiscano per indirizzarlo.

13. Promuovere la responsabilità sociale

Lo scopo di azioni che promuovono la responsabilità sociale non è soltanto sensibilizzare ma anche potenziare le comunità locali e le persone affinché facciano proprio il problema dei rifiuti marini e agiscano per indirizzarlo.

Sono un ente pubblico. Come posso promuovere la responsabilità sociale verso i rifiuti marini?

- Implementa iniziative che incoraggino le parti interessate ad assumersi la responsabilità del problema e delle sue soluzioni. Vedi, ad esempio, il progetto *Snack Bar responsabili*, dove un governo nazionale ha delegato la responsabilità di mantenere la spiaggia libera dai rifiuti ai suoi principali stakeholder, i proprietari di snack bar sulla spiaggia e gli operatori.
- Promuovi i concetti di amministrazione, ossia pratiche che danno la responsabilità della pulizia e della protezione di spiaggia/mare agli utenti finali: i bagnanti e i frequentatori delle spiagge. Ad esempio, nei alcuni tratti famosi di spiaggia in Olanda sono stati designati come *My Beach*, nel senso che chi li visita sa non soltanto di dover riciclare responsabilmente e smaltire i propri rifiuti, ma sa anche di essere responsabile per qualsiasi rifiuto trovato sulla riva. Se sei un ente locale costiero, puoi implementare questo schema sulle spiagge della tua zona. Il costo è minimo e si limita alla fornitura di cartelli informativi, secchi e bidoni per il riciclaggio e contenitori dei rifiuti e una persona dello staff che “controlli” la spiaggia (un ruolo che può anche essere svolto dai bagnanti). Un altro modello di amministrazione molto popolare è il *Programma Bandiera Blu*, dove una spiaggia o un piccolo porto sono premiati con la bandiera blu al raggiungimento di specifici criteri ambientali.
- Implementa pratiche che mirino al coinvolgimento di giovani in azioni sui rifiuti marini, ad esempio attraverso il coinvolgimento di scuole e club in iniziative educative o di pulizia. Assicurati che i giovani non saranno soltanto osservatori ma attori principali dell’iniziativa. Un esempio è il *Programma ECOs-Locais*.

Come organizzazione della società civile, che cosa posso fare per promuovere la responsabilità sociale?

Di tutte le parti interessate dai rifiuti marini, le organizzazioni della società civile come la tua hanno probabilmente il rapporto più stretto con il target di riferimento, in modo particolare quando ci si rivolge a specifici gruppi sociali. Probabilmente conosci anche molto bene i problemi specifici della tua zona o del settore. Perciò:

- Implementa attività finalizzate ad affrontare questi specifici temi, attraverso il coinvolgimento attivo del target chiave. Vedi, per esempio, la Campagna Tappi Blu a seguire, che mostra come un’organizzazione con apparentemente poco interesse verso i rifiuti marini, sia riuscita ad utilizzare un rifiuto marino molto frequente a vantaggio dei suoi membri, e, al contempo, a mobilitare e promuovere responsabilità sociale a livello nazionale. Altre pratiche da avviare sono l’iniziativa *Guardia Costiera*, *Ocean Initiatives* e *Let’s Do It!*. Queste pratiche sono un ottimo modo per coinvolgere il pubblico in azioni volte ad affrontare i rifiuti marini e possono essere attuate ovunque (soprattutto *Let’s Do It!* perché può essere eseguito anche nell’entroterra).

Ci sono molti esempi di queste pratiche e se sei un’organizzazione che vuole fare la sua parte per fermare i rifiuti marini, puoi sicuramente trovare l’attività adatta alla tua situazione.

- Cooperare con le autorità locali o l’autorità pubblica nazionale di riferimento. Se hai il know-how e le risorse umane, potrebbero fornirti altre risorse e sensibilizzare tramite una campagna di promozione di cui beneficerete tutti.

Come società privata o rappresentante industriale, posso fare qualcosa per promuovere la responsabilità sociale?

- Sostieni le azioni di responsabilità sociale avviate da altri e incorporale nell’agenda della tua azienda.
- Incoraggia i tuoi clienti ad intraprendere determinate azioni a beneficio dell’ambiente marino. Le azioni specifiche dipenderanno dal tipo di azienda o settore che rappresenti.

Dati Chiave

Inizio: 2010

Attuazione: Nazionale, Turchia

Organo di Avvio: Facoltà di Odontoiatria, Università di Ege e Associazione Spinal Cord Paralytics Turca.

Finanziamento: Nessuno

Trasferibilità: Alta

Tasso di successo: Alto

Informazioni aggiuntive:

www.tofd.org.tr

<http://www.marlisco.eu/blue-lid-campaign-turkey.en.html>



Campagna Tappi Blu

La Campagna Tappi Blu (“Blue Lid”) è un progetto di responsabilità sociale che mira a fornire sedie a rotelle a chi ne ha bisogno ma non può permetterselo in cambio di tappi di plastica di bottiglie.

La campagna è stata lanciata nel 2010 dalla Facoltà di Odontoiatria dell’Università di Ege. Lo scopo era raccogliere tappi di plastica, venderli ad una società di riciclaggio e utilizzare il ricavato per comprare sedie a rotelle manuali o motorizzate per disabili. C’è stato un grande interesse individuale e istituzionale per la campagna in tutta la Turchia. La Facoltà di Odontoiatria dell’Università di Ege ha concluso la campagna alla fine del 2012 e ha passato i tappi all’Associazione Spinal Cord Paralytics della Turchia, che è stata la responsabile della campagna dall’inizio del 2013.

Risultati: Senza molta pubblicità, questa campagna è diventata molto popolare in Turchia. Oltre 2.200 sedie a rotelle sono state consegnate in cambio di oltre 500 tonnellate di tappi di bottiglia. La gente di tutto il Paese ha scelto di mettere i propri tappi in specifici contenitori per il riciclaggio, invece che nei soliti bidoni.

Sostenibilità e trasferibilità della pratica: Dato che i tappi di plastica hanno un valore economico e la campagna stessa supporta il ciclo economico attraverso la promozione del riciclo e la creazione di posti di lavoro, la Campagna Tappi Blu è un’operazione economicamente sostenibile. La rimozione dei tappi di plastica dal flusso dei rifiuti e il riciclo della plastica rende il progetto eco-sostenibile, considerando che l’aspetto della sostenibilità sociale della campagna deriva dalla consegna di sedie a rotelle a coloro che non possono permetterselo e dalla creazione di opportunità di lavoro per molte persone. La campagna è facilmente trasferibile e potrebbe espandersi ad altri Paesi attraverso il coordinamento della Federazione European Spinal Cord Injury.

Fattori di Successo:

- La campagna è stata integrativa e ha fatto appello al pubblico generale in tutta la Turchia.
- I tappi sono parte della nostra vita quotidiana e sono più facili da raccogliere rispetto alle bottiglie per le loro dimensioni.
- La campagna è auto-sostenuta e non richiede finanziamenti.

Dati Chiave**Inizio:** 1989**Attuazione:** Nazionale**Organo di Avvio:** ONG GEOTA**Finanziamento:** 5800€ (dato ufficiale dell'ultima campagna).**Trasferibilità:** Alta**Tasso di successo:** Alto**Informazioni aggiuntive:**<http://coastwatchnacional.wix.com/coastwatch-portugal>http://www.marlisco.eu/Coastwatch_campaign_in_Portugal.en.html

©Isabel Palma

Campagna Guardie Costiere in Portogallo

La campagna Guardie Costiere ("Coastwatch") è iniziata nel 1987 a Dublino, Irlanda. In Portogallo sono state eseguite 25 campagne annuali. Sono state organizzate dalla ONG ambientale GEOTA e grazie a coordinatori regionali provenienti da scuole, enti locali, amministrazioni di aree protette, ONG ed altri. La Campagna Coastwatch si suddivide in quattro fasi: (1) Preparazione e diffusione della campagna; (2) monitoraggio e formazione degli insegnanti, degli studenti e degli altri partecipanti; (3) organizzazione dei dati, di report regionali e analisi statistiche; (4) Preparazione e presentazione di report e campagne finali.

Risultati: Nell'ultima campagna, da novembre 2011 a marzo 2012, sono state controllati 742,5 km di costa portoghese su un totale di 1853 km, corrispondente al 40% della costa. Coastwatch Portogallo presenta una serie di opportunità che dovrebbero essere colte, come, ad esempio, il crescente coinvolgimento dei Comuni, l'estensione del progetto a livello universitario (il crescente interesse per l'analisi dei dati della campagna ha agito come catalizzatore di partnership con le università), la replica di metodologie, l'estensione ad altre aree di intervento nella società e la promozione della rete con altre ONG ambientali. Nel corso degli anni, si è osservato un numero sempre crescente di partecipanti. La grande partecipazione di studenti e insegnanti rivela l'importanza del progetto nella comunità scolastica. Durante l'ultima campagna, sono stati coinvolti complessivamente 4.764 partecipanti, tra i quali 324 insegnanti e 3.524 studenti.

Sostenibilità e trasferibilità della pratica: La longevità di Coastwatch Portugal è la prova della sua sostenibilità. Networking e sostegno da parte dei Ministeri di Pubblica Istruzione, Agricoltura, Mare, Ambiente e Piano territoriale e dell'Istituto Portoghese per lo Sport e la Gioventù contribuiscono alla sua sostenibilità. Tuttavia, i finanziamenti nel corso di ogni campagna da parte di altri enti hanno aiutato a riempire alcune lacune. Il volontariato ha svolto un ruolo chiave nella sostenibilità e nella prosecuzione del progetto nel corso di questi 25 anni. L'esistenza di campagne come Coastwatch in tutto il mondo testimonia la sua trasferibilità.

Fattori di Successo:

- *Le campagne Coastwatch sono ben preparate e includono una diffusione attiva. I partecipanti ricevono inoltre un feedback ai loro sforzi attraverso la presentazione dei risultati di ogni edizione. In questo modo, Coastwatch Portogallo promuove la trasparenza, la razionalità e la qualità delle decisioni prese dal management.*
- *I partecipanti sono formati, rendendo i dati affidabili e aggiornabili. In quanto progetto di educazione ambientale, Coastwatch Portogallo aggiunge un forte contributo alla pratica della cittadinanza attiva.*
- *Coastwatch è un progetto con una forte componente di educazione ambientale. Promuove la cittadinanza attiva in comunità scolastiche e permette significativi monitoraggi costieri, compreso il monitoraggio dei rifiuti marini.*
- *È sostenuta dal governo nazionale (attraverso un insegnante a tempo pieno che lavora al progetto) e da vari Comuni e organizzazioni.*

14. Altre pratiche

Il progetto MARLISCO ha classificato un gran numero di pratiche. Molte di queste ricadono in specifiche categorie che sono state presentate nei capitoli precedenti. Ci sono alcune pratiche e iniziative, però, che non possono essere incluse in nessuna delle precedenti. Questo capitolo ha come obiettivo la rilevazione di queste 'altre' pratiche. Sono incluse in questo testo a testimonianza del fatto che, quando si tratta di individuare soluzioni al problema dei rifiuti marini, si può essere creativi in quanto non esiste un approccio su misura.

14. Altre pratiche

Il progetto MARLISCO ha classificato un gran numero di pratiche. Molte di queste ricadono in specifiche categorie che sono state presentate nei capitoli precedenti. Ci sono alcune pratiche e iniziative, però, che non possono essere incluse in nessuna delle precedenti. Questo capitolo ha come obiettivo la rilevazione di queste 'altre' pratiche. Sono incluse in questo testo a testimonianza del fatto che, quando si tratta di individuare soluzioni al problema dei rifiuti marini, si può essere creativi in quanto non esiste un approccio su misura. Per vedere altri esempi di pratiche ed iniziative per affrontare il problema dei rifiuti marini, si può consultare il [web-database completo delle pratiche MARLISCO](#) e anche le pratiche registrate nel corso della [Conferenza di Berlino](#) (Conferenza internazionale sulla prevenzione e la gestione dei rifiuti marini nei mari europei).

Sono un'organizzazione della società civile. Quali altri tipi di pratiche posso implementare?

Questa guida ha già descritto diversi tipi di pratiche che è possibile attuare per ridurre i rifiuti marini, ma vi sono tanti altri tipi ed esempi da cui è possibile trarre ispirazione.

- *Attua pratiche il cui obiettivo principale sarà educare persone e gruppi specifici di stakeholder.*

Ad esempio, puoi mettere in pratica un'abitudine simile alla [campagna "Return to Offender"](#), dove viene chiesto ai bagnanti di raccogliere eventuali rifiuti che si trovano sulla spiaggia e inviarli al produttore. In questo modo, le aziende manifatturiere sono informate e possono diventare più consapevoli del potenziale impatto dei loro prodotti, e sono sollecitate ad apportare le necessarie modifiche per prevenire i rifiuti.

Come governo nazionale, quali altre pratiche posso realizzare?

- *Elabora guide per la minimizzazione dei rifiuti destinate alle tue industrie più inquinanti*

Questo è ciò che il governo scozzese ha fatto per cercare di [ridurre al minimo i rifiuti marini creati dall'industria dell'acquacoltura](#). La chiave per il successo di queste guide è che devono essere redatte da chi conosce e comprende le industrie, devono informare le parti interessate circa l'esistenza della guida e fornire incentivi per la sua adozione.

Cosa posso fare se sono un rappresentante dell'industria?

Potresti intervenire in fase di progettazione dei prodotti per ridurre le probabilità che diventino rifiuti e, di conseguenza, rifiuti marini. Si chiama 'eco-design' e potrebbe avere diversi obiettivi, tra cui:

- *Ridurre la pericolosità dei prodotti, sostituendo materiali nocivi e prodotti chimici con altri più innocui.*
- *Migliorare la riparazione dei prodotti estendendo il loro ciclo vitale.*
- *Aumentare la riciclabilità dei prodotti o dei loro singoli componenti.*

Cosa faccio se sono un imprenditore?

- *Identifica i modi in cui si possono raccogliere e poi riciclare i rifiuti marini in nuovi prodotti.*

I rifiuti marini rappresentano un'opportunità economica per te: tutto quello che devi fare è esplorare il loro potenziale come risorsa o materia prima

Dati Chiave

Inizio: 2012

Attuazione: Nazionale, Danimarca

Organo di Avvio: PLASTIX con il supporto di EuPR/EUPC

Finanziamento: Fornyelsesfonden 2.312.185 kr. (sovvenzione) e budget di Progetto 8.769.100 kr.

Trasferibilità: Alta

Tasso di successo: Si attende alto

Informazioni aggiuntive:

<http://www.marlisco.eu/separation-and-recycling-of-materials-from-fishing-trawl-and-nets-denmark.en.html>

Separazione e riciclaggio dei materiali derivanti da pesca a strascico e reti

Il progetto svilupperà una tecnologia per riciclare plastica e acciaio derivanti da scarti di reti da pesca in nuovi prodotti. Il cuore del progetto è una tecnologia avanzata che permette di rompere, schiacciare e ordinare diverse frazioni di plastica derivanti da reti da pesca e comprimere di nuovo il materiale per formare particelle di plastica pulite. Ciò è possibile anche per l'acciaio, che fa anche parte delle reti. La plastica e l'acciaio trasformati si possono vendere per una nuova produzione. Il riciclaggio di plastica e acciaio da reti da pesca evita la perdita di materiali che altrimenti sarebbero messi in discarica o anche scaricati in mare. Inoltre, il riciclaggio della plastica consente di risparmiare una notevole quantità di emissioni di CO2 rispetto alla produzione di nuova plastica. La plastica riciclata potrebbe essere venduta come plastica pura ai produttori di plastica oppure, attraverso un'ulteriore elaborazione, essere venduta come plastica su misura a specifici clienti principali.

Risultati: Il progetto è ancora in fase iniziale, ma si prevede che ci sarà una notevole riduzione di reti da pesca nella filiera dei rifiuti e nell'ambiente marino. Dopo 5 anni, si prevede che il progetto darà lavoro a una trentina di persone e che avrà un impatto economico di 105 milioni di kr.

Sostenibilità e trasferibilità della pratica: Le reti fantasma sono riconosciute come dannose per l'ambiente marino in cui sono disperse ed è sempre più necessario recuperarle dall'acqua. Tuttavia, i sistemi di raccolta proattiva devono essere sviluppati per raccogliere ingranaggi obsoleti nei porti. La perdita accidentale può anche avvenire, ma sono in corso riflessioni sulla necessità che i pescatori segnalino eventuali perdite e le coordinate di riferimento ad un ente centrale. Pertanto, purché la necessaria materia prima sia disponibile e il progetto sia auto-finanziato attraverso la vendita della plastica, si prevede che sia sostenibile e trasferibile.



Consigli per ridurre con successo i rifiuti marini

Questa guida ha fornito informazioni su cosa si può fare per ridurre i rifiuti marini a seconda del tipo di stakeholder e ha presentato alcuni esempi di pratiche che possono servire come fonte di ispirazione o come punto di partenza per prassi specifiche. Questo capitolo finale riassume queste informazioni e fornisce 5 suggerimenti per ridurre con successo i rifiuti marini.

1 Comprendi il problema:

I tipi, le fonti, le quantità e la distribuzione dei rifiuti marini sono molto importanti, perciò comprendere tutte le caratteristiche dei rifiuti marini della tua area è di primaria importanza per ridurli.

2 Diventa efficiente:

L'efficienza nella quantità delle risorse utilizzate, indipendentemente dal fatto che tu sia un privato o un ente pubblico/privato, ridurrà la quantità di rifiuti, e quindi la quantità di rifiuti marini, che crei.

3 Attua una combinazione di azioni e pratiche:

Per ridurre con successo i rifiuti marini è necessario sensibilizzare, garantire incentivi, regolare e diminuire il problema.

4 Collabora:

Valuta le opportunità di collaborazione con enti pubblici, organizzazioni della società civile, industria o commercio. Sforzi congiunti avranno un maggiore impatto.

5 Valuta e monitora i tuoi progressi:

È importante per valutare l'efficacia delle tue pratiche, sia in termini di sensibilizzazione e promozione del coinvolgimento, sia in termini di riduzione di rifiuti marini.

Indice per Stakeholder

A

Autorità locali · 11, 18, 26, 36, 40, 44, 56
Autorità Pubblica · 14, 22, 30, 52, 56, 62

C

Centri subacquei · 30
Commissione Regionale per la Protezione dei Bacini Marini · 52
Compagnie di Navigazione · 36

F

Fumatori · 40

G

Governo Nazionale · 11, 18, 36, 48, 66

I

Imprenditori · 66
Imprese commerciali · 10, 14
Imprese costiere · 44
Insegnanti · 48

O

Organizzazione della società civile · 22, 40, 44, 48, 56, 62, 66

P

Pescatori · 26, 30, 36
Proprietari di barca · 26, 30, 36
Proprietari/ gestori di hotel o ristoranti · 10

R

Rappresentanti dell'industria · 11, 14, 44, 62, 66

S

Subacquei · 30

Credits:

Autori: Demetra L. Orthodoxou, Xenia I. Loizidou and Michael I. Loizides

Direzione Artistica: Yiannos Christoforou

Citazioni: Orthodoxou L. Demetra, Loizidou I. Xenia and Loizides I. Michael, "The MAR-LISCO Guide for Reducing Marine Litter: Get Inspired and Become Innovative Through Best Practices", ISOTECH LTD, 2014.

© ISOTECH LTD, 2014 ISBN: 978 8894 102 71 0

Traduzione Italiana Mara Di Berardo, Valentina Franciosi, Provincia di Teramo

I credits per le buone pratiche incluse nella guida sono indicati a seguire:

The Plastic Bag Levy – Tom Doyle

The Responsible Snack Bars Project – Victor Gutiérrez López

The Best Available Techniques Reference Document – Roberto Gómez

Thames21: River Thames and Waterways in Greater London – Debbie Leach

Sea Surface Marine Litter Cleaning Operation - Nejat Büyükköksal, Orhan Sevimoğlu, Meriç Deniz, Eylem Burcu Ay, Ayaka Amaha Öztürk and Songül Yavuz

Fishing for Litter in Germany – Kim Cornelius Detloff

Dive Against Debris – Alvaro Fernandez de Celis

Indirect Fee System for the Collection of Ship Waste in Cyprus – Petros Dias

Waste Reception Point and Distribution of Waste Bins to Vessels of Cascais – Isabel Palma

Awareness about cigarette Butt Pollution – Caroline Berny-Tarente and Nicolas Prouteau

Operation Clean Coasts – Isabelle Poitou

'My Black Sea' Campaign in Burgas – Mariana Kancheva

Keep the Mediterranean Litter Free Campaign – Thomais Vlachogianni

Integrated Action Plan for the Cleaning of the Channel Coast - Thierry Marié

Bag it and Bin it, Don't Flush it! – Bonny Hartley

Clean Beach Campaigns – Ryan Metcalfe

Blue Lid Campaign - Bülent Başoğlu, Ramazan Kahveci, Ayaka Amaha Öztürk and Songül Yavuz

Coastwatch Campaign in Portugal - Maria Guilhermina Vilaça Delgado dos Anjos Galego

Separation and Recycling of Materials from Fishing Trawl and Nets - Bernard Merckx and Ryan Metcalfe

Special thanks to all MARLISCO partners who enriched the Guide with their ideas and suggestions, especially Eva Garnacho, Luigi Alcaro, Tom Doyle, Isabel Palma, Isabelle Poitou and Thomais Vlachogianni



MARine Litter in Europe Seas: Social Awareness and CO-Responsibility
www.marlisco.eu



MARLISCO è un progetto 7 Programma Quadro finanziato dalla Commissione Europea. I punti di vista e le opinioni espresse in questa pubblicazione riflettono il punto di vista degli autori e l'Unione Europea non è responsabile dell'uso che può essere fatto delle informazioni qui contenute.



La guida è stata creata da ISOTECH Ltd Environmental Research and Consultancy nell'ambito del progetto MARLISCO
www.isotech.com.cy

Scansiona il codice QR Code per accedere alla Guida in varie lingue

